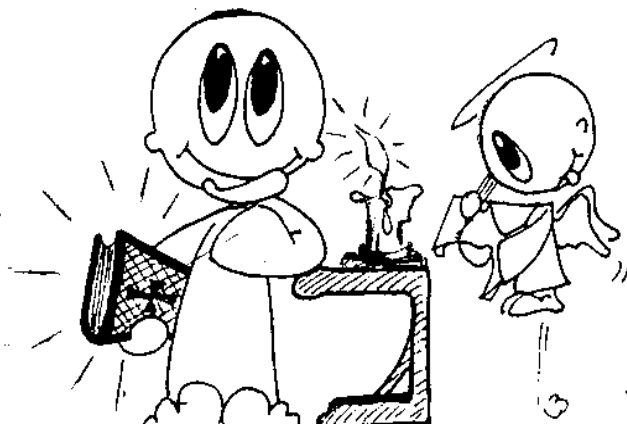


# Lampada ai miei passi è la Tua Parola Signore

«Se rimanete  
in me  
e le mie  
parole  
rimangono  
in voi,  
chiedete  
quel che volete  
e vi sarà  
dato »

Gv 15,7



## Una PAROLA al giorno

Pensieri, spunti, riflessioni dalla  
**PAROLA DI DIO e dalla Vita**

**Mese di APRILE 2011**

# Offerta della Giornata

*Cuore divino di Gesù, io ti offro per mezzo del Cuore Immacolato di Maria, madre della Chiesa, in unione al Sacrificio eucaristico, le preghiere e le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno: in riparazione dei peccati, per la salvezza di tutti gli uomini, nella grazia dello Spirito Santo, a gloria del divin Padre.*

In particolare:

✚ Perché la Chiesa sappia offrire alle nuove generazioni, attraverso l'annuncio credibile del Vangelo, ragioni sempre nuove di vita e di speranza.

✚ Perché i missionari, con la proclamazione del angelo e la testimonianza di vita sappiano portare Cristo a quanti ancora non lo conoscono.

✚ Perché lo Spirito Santo dia consolazione a coloro che vivono nella solitudine e sono angosciati dalla prospettiva della morte, avvertendo la presenza viva di Colui che ha promesso: "Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo".

## **Forma breve**

- Perché la Chiesa sappia offrire alle nuove generazioni ragioni di vita e di speranza.
- Perché i missionari portano Cristo a quanti ancora non lo conoscono.
- Perché lo Spirito Santo dia consolazione a coloro che vivono nella solitudine e nell'angoscia.

*Cuore di Gesù, rivesti i tuoi ministri di santità e di carità perché operino secondo la volontà del Padre.*

# INSIEME A BETANIA

MARTEDÌ 12 APRILE 2011

ORE 20,45



**... un incontro di preghiera  
e adorazione per ritrovare  
nella PAROLA**

**il senso della VITA**

**La riflessione sarà guidata da**

**p. Francesco Peyron**

**(missionario della Consolata)**

**L'incontro è aperto a tutti**

**Presso la Comunità**

**Piccola Betania**

**Vicoforte Fiamenga**

## VENERDI' 1 APRILE

Una scheggia di preghiera:

**TU, SIGNORE, MI AMI GRATIS E COME SONO.**

**Tra i santi ricordati oggi:** Beata Angela da Foligno;  
Sant'Ugo, vescovo, Beato Enrico Alfieri.

**Hanno detto:** Se esiste un uomo non violento, perché non può esistere una famiglia non violenta? E perché non un villaggio? una città, un paese, un mondo non violento? (Gandhi)

**Saggezza popolare:** E' più facile deviare il corso di un fiume o spianare una montagna che cambiare l'animo di un uomo.

**Un aneddoto:** Si poteva spesso vedere il prete della chiesa locale fermarsi a parlare con una donna avvenente dalla cattiva reputazione e in luoghi pubblici, con grande scandalo dei suoi fedeli. Fu convocato dal suo vescovo che gli diede una bella strigliata. Quando il vescovo ebbe terminato il prete disse: "Eccellenza, ho sempre pensato che sia meglio parlare con una bella donna con il pensiero fisso a Dio, che non pregare Dio con il pensiero fisso ad una bella donna".

**Parola di Dio:** Os. 14,2-10; Sal 80; Mc. 12,28-34

**Dal Vangelo secondo Marco 12, 28-34.**

In quel tempo, si accostò a Gesù uno degli scribi e gli domandò: «Qual è il primo di tutti i comandamenti?». Gesù rispose: «Il primo è: Ascolta, Israele. Il Signore Dio nostro è l'unico Signore; **AMERAI DUNQUE IL SIGNORE DIO TUO CON TUTTO IL TUO CUORE, CON TUTTA LA TUA MENTE E CON TUTTA LA TUA FORZA.** E il secondo è questo: **AMERAI IL PROSSIMO TUO COME TE STESSO.** Non c'è altro comandamento più importante di questi». Allora lo scriba gli disse: «Hai detto bene, Maestro, e secondo verità che Egli è unico e non v'è altri all'infuori di lui; amarlo con tutto il cuore, con tutta la mente e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso vale più di tutti gli olocausti e i sacrifici». Gesù, vedendo che aveva risposto saggiamente, gli disse: «Non sei lontano dal regno di Dio». E nessuno aveva più il coraggio di interrogarlo.

**Parola del Signore**

C'è una legge che è al di sopra di ogni legge, un comandamento che nessuno può imporre ad un altro ed è la legge dell'amore. Anche Dio: ti ama ma non ti impone l'amore, te lo indica. Amare è quella capacità che solo tu puoi far smuovere da dentro di te per rapportarti in questo modo con l'altro. E quando riesci a fare questo, allora saltano tutti i comandamenti: non c'è più nessuno che ti comanda, sei tu che scegli di amare; saltano tutte le leggi, i premi o i castighi: è l'amore che guida, scegli, abbraccia; non ha secondi fini, penetra qualunque cosa e situazione, illumina gli angoli più bui, riesce a portare la sua gioia anche nei luoghi di sofferenza e di dolore e, soprattutto, è questo amore che sempre più si rassomiglia con l'Amore, con Dio.

## **SABATO 2 APRILE**

Una scheggia di preghiera:

***CON TE, SIGNORE, CI RIPROVO ANCORA.***

**Tra i santi ricordati oggi:** San Francesco da Paola; Santa Maria egiziaca; Santa Teodosia, vergine e martire.

**Hanno detto:** Due cose riempiono l'animo con sempre nuovo e crescente stupore e venerazione, quanto più spesso e accuratamente la riflessione se ne occupa: il cielo stellato sopra di me, e la legge morale in me. (Kant)

**Saggezza popolare:** Nella bocca della serpe e nel pungiglione della vespa non troverai veleno altrettanto micidiale di quello che può celarsi nel cuore dell'uomo.

**Un aneddoto:** Un giorno Bellezza e Bruttezza s'incontrarono su una spiaggia.

Facciamo il bagno nel mare, si dissero. Si svestirono e nuotarono nell'acqua del mare. E dopo un poco Bruttezza tornò a riva e si vestì con i vestiti di Bellezza e andò per la sua strada. Anche Bellezza uscì dall'acqua, e non trovando i suoi vestiti, troppo pudica per rimanere nuda, indossò le vesti di Bruttezza. E anche Bellezza andò per la sua strada. E ancor oggi uomini e donne scambiano l'una per l'altra.

**Parola di Dio:** Os. 6,1-6; Sal. 50; Lc. 18,9-14

**Dal libro del profeta Osea 6, 1-6.**

«Venite, ritorniamo al Signore: egli ci ha straziato ed egli ci guarirà. Egli ci ha percosso ed egli ci faserà. Dopo due giorni ci ridarà la vita e

il terzo ci farà rialzare e noi vivremo alla sua presenza. Affrettiamoci a conoscere il Signore, la sua venuta è sicura come l'aurora. Verrà a noi come la pioggia di autunno, come la pioggia di primavera, che feconda la terra». Che dovrò fare per te, Efraim, che dovrò fare per te, Giuda? ***IL VOSTRO AMORE È COME UNA NUBE DEL MATTINO, COME LA RUGIADA CHE ALL'ALBA SVANISCE.*** Per questo li ho colpiti per mezzo dei profeti, li ho uccisi con le parole della mia bocca e il mio giudizio sorge come la luce: poiché voglio l'amore e non il sacrificio, la conoscenza di Dio più degli olocausti. **Parola di Dio**

Penso che tutti noi lo abbiamo sperimentato, specialmente quando siamo in montagna: in un attimo il tempo può mutare e la brina che ti riempiva scarponi e calzettoni al primo raggio del sole svanisce. Dio guardando al suo popolo dice: "Voi siete proprio così: degli incostanti: nel momento della paura e del bisogno mi cercate, dite di amarmi, appena vi sembra di aver trovato la luce del giorno fate a meno di me, al momento del culto siete tutti zucchero e amore, appena entrate nella vita quotidiana esistono solo più i vostri affari". E noi a distanza di secoli dalle parole del profeta dobbiamo ammettere che purtroppo questo spesso è ancora vero: tutti buonini la domenica mattina a Messa e tutti concorrenti spietati il lunedì al lavoro; tutti belli nelle preghiere del mattino che sembrano poesie e bigliettini da Baci Perugia ma poi: Adesso basta! Comincia la giornata e ci sono io che devo combattere! Allora arriva la tentazione e facilmente concludiamo: piuttosto che essere ipocrita non prego più! No, non si tratta di dire: "non ce la faccio", si tratta di ricominciare ogni mattina. Se Dio ci richiama non significa che non sia paziente. Se ogni volta ricomincio, se nella mia preghiera metto la concretezza dei fatti della vita che mi aspettano, poco per volta la preghiera diventerà più concreta e nella vita entrerà un po' di quell'amore che ho chiesto nella preghiera.

**DOMENICA 3 APRILE**

**4° DOMENICA DI QUARESIMA**

Una scheggia di preghiera:

***NELLA LOTTA CONTRO OGNI MALE,  
TU SEI CON NOI, SIGNORE.***

**Tra i santi ricordati oggi:** San Riccardo, vescovo; San Sisto, Papa; San Luigi Scrosoppi.

**Hanno detto:** Il falso è suscettibile d'una infinità di combinazioni, ma la verità ha solo un modo d'essere. (Rousseau)

**Saggezza popolare:** E più facile colmare un pozzo senza fondo che soddisfare l'umana ambizione.

**Un aneddoto:** Disse l'abate Eulogio: Non parlatemi dei monaci che non ridono mai. Non sono seri!

**Parola di Dio:** 1Sam. 16,1-4.6-7.10,13; Sal. 22; Ef. 5,8-14; Gv. 9,1-41

## **Dal Vangelo secondo Giovanni 9, 1-41**

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita e i suoi discepoli lo interrogarono: **“RABBÌ, CHI HA PECCATO, LUI O I SUOI GENITORI, PERCHÉ EGLI NASCESSE CIECO?”**. **RISPOSE GESÙ: “NÉ LUI HA PECCATO NÉ I SUOI GENITORI**, ma è così perché si manifestassero in lui le opere di Dio. Dobbiamo compiere le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può più operare. Finché sono nel mondo, sono la luce del mondo”. Detto questo sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: “Và a lavarti nella piscina di Siloe (che significa Inviato)”. Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, poiché era un mendicante, dicevano: “Non è egli quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?”. Alcuni dicevano: “E` lui”; altri dicevano: “No, ma gli assomiglia”. Ed egli diceva: “Sono io!”. Allora gli chiesero: “Come dunque ti furono aperti gli occhi?”. Egli rispose: “Quell'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, mi ha spalmato gli occhi e mi ha detto: Và a Siloe e lavati! Io sono andato e, dopo essermi lavato, ho acquistato la vista”. Gli dissero: “Dov'è questo tale?”. Rispose: “Non lo so”. Intanto condussero dai farisei quello che era stato cieco: era infatti sabato il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come avesse acquistato la vista. Ed egli disse loro: “Mi ha posto del fango sopra gli occhi, mi sono lavato e ci vedo”. Allora alcuni dei farisei dicevano: “Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato”. Altri dicevano: “Come può un peccatore compiere tali prodigi?”. E c'era dissenso tra di loro. Allora dissero di nuovo al cieco: “Tu che dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?”. Egli rispose: “E` un profeta!”. Ma i Giudei non vollero credere di lui che era stato cieco e aveva acquistato la vista, finché non chiamarono i genitori di colui che aveva recuperato la vista. E li interrogarono: “E' questo il vostro figlio, che voi dite esser nato cieco? Come mai ora ci vede?”. I genitori risposero: “Sappiamo che questo è il nostro figlio e che è nato cieco; come poi ora ci veda, non lo sappiamo, né sappiamo

chi gli ha aperto gli occhi; chiedetelo a lui, ha l'età, parlerà lui di se stesso". Questo dissero i suoi genitori, perché avevano paura dei Giudei; infatti i Giudei avevano già stabilito che, se uno lo avesse riconosciuto come il Cristo, venisse espulso dalla sinagoga. Per questo i suoi genitori dissero: "Ha l'età, chiedetelo a lui!". Allora chiamarono di nuovo l'uomo che era stato cieco e gli dissero: "Da gloria a Dio! Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore". Quegli rispose: "Se sia un peccatore, non lo so; una cosa so: prima ero cieco e ora ci vedo". Allora gli dissero di nuovo: "Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?". Rispose loro: "Ve l'ho già detto e non mi avete ascoltato; perché volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi discepoli?". Allora lo insultarono e gli dissero: "Tu sei suo discepolo, noi siamo discepoli di Mosè! Noi sappiamo infatti che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo di dove sia". Rispose loro quell'uomo: "Proprio questo è strano, che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi. Ora, noi sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma se uno è timorato di Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta. Da che mondo è mondo, non s'è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato. Se costui non fosse da Dio, non avrebbe potuto far nulla". Gli replicarono: "Sei nato tutto nei peccati e vuoi insegnare a noi?". E lo cacciarono fuori. Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori, e incontratolo gli disse: "Tu credi nel Figlio dell'uomo?". Egli rispose: "E chi è, Signore, perché io creda in lui?". Gli disse Gesù: "Tu l'hai visto: colui che parla con te è proprio lui". Ed egli disse: "Io credo, Signore!". E gli si prostrò innanzi. Gesù allora disse: "Io sono venuto in questo mondo per giudicare, perché coloro che non vedono vedano e quelli che vedono diventino ciechi". Alcuni dei farisei che erano con lui udirono queste parole e gli dissero: "Siamo forse ciechi anche noi?". Gesù rispose loro: "Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: Noi vediamo, il vostro peccato rimane". **Parola del Signore**

La prima cosa che stupisce è che questo è uno dei pochi miracoli che Gesù compie senza esserne stato richiesto. Sembra quasi che Egli lo compia quasi per reazione nei confronti dei suoi stessi discepoli che vogliono incasellare tutto e tutti in una visione rassicurante del mondo. No, non sta espiando alcuna colpa il povero cieco, tutt'altro, ha il grande merito di diventare segno vivente della potenza dell'amore di Dio. Gesù non risolve a colpi di miracoli tutti i mali di questo mondo, ma Gesù passa ed è vicino ad ogni sofferente. Gesù non accetta discussioni teologiche teoriche sulla pelle dei sofferenti. C'è da rabbrivire quando anche oggi qualcuno spiega la sofferenza come punizione di un male specifico



o quando addirittura si fa passare il male come "volontà di Dio". Come può Dio, che ama tutti infinitamente, che ha dato la sua vita per noi, colpirci con le malattie, con le sciagure, con la morte? Dio è il nemico del male; da quando il male è entrato nel mondo si è scatenata una grande lotta tra Dio e il male, e Gesù, il Figlio di Dio, ha già vinto il male con la sua risurrezione dai morti.

## **LUNEDI' 4 APRILE**

Una scheggia di preghiera:

***VINTA SARA' LA MORTE, CON LUI RISORGEREM E NELLA GLORIA DI DIO PER SEMPRE NOI SAREM.***

**Tra i santi ricordati oggi:** Sant'Isidoro, vescovo e dottore della Chiesa; San Benedetto Moro, monaco

**Hanno detto:** Riconoscere sé stessi come individui può essere facile ma l'importante è riconoscere che sono individui anche gli altri. (Italo Calvino).

**Saggezza popolare:** La regola del cielo è la perfezione. La regola dell'uomo è la ricerca della perfezione.

**Un aneddoto:** Disse Gesù: Il Regno del Padre è simile ad una donna che porta una brocca piena di farina. Mentre cammina per una lunga strada, l'ansa della brocca si rompe. La farina fuoriesce per la via. Lei non se ne accorge, non ci fa caso. Giunta a casa, pone giù la brocca, ma la trova vuota. (Parabola apocrifa)

**Parola di Dio:** Is. 65,17-21; Sal. 29; Gv. 4, 43-54

### **Dal libro del profeta Isaia 65, 17-21**

Così dice il Signore: **«ECCO IO CREO NUOVI CIELI E NUOVA TERRA;** non si ricorderà più il passato, non verrà più in mente, poiché si godrà e si gioirà sempre di quello che sto per creare, e farò di Gerusalemme una gioia, del suo popolo un gaudio. Io esulterò di Gerusalemme, godrò del mio popolo. Non si udranno più in essa voci di pianto, grida di angoscia. Non ci sarà più un bimbo che viva solo pochi giorni, né un vecchio che dei suoi giorni non giunga alla pienezza; poiché il più giovane morirà a cento anni e chi non raggiunge i cento anni sarà considerato maledetto. Fabbricheranno case e le abiteranno, planteranno vigne e ne mangeranno il frutto.

### **Parola di Dio**

Gesù è Colui che realizza questa profezia. Ma anche dopo di Lui le cose sembrano non essere cambiate. Cambierà davvero questa

umanità? Che cosa resterà di tutta la città terrena? Ecco, resterà l'amore! Scomparirà la casa, resterà l'affetto che ci ha legati. Scomparirà l'officina, resterà il sudore con cui ci siamo guadagnati il pane. Scompariranno le rivoluzioni umane, resteranno le lacrime versate per la giustizia. Scomparirà il vecchio corpo, resteranno le stigmate del nostro sacrificio e le ferite dei nostri combattimenti. Ma su un corpo ricreato, trasparente, divino, figlio della Risurrezione e non schiavo della vecchia morte. Difatti la prima caparra a questa speranza ci è data con la Risurrezione di Cristo.

## **MARTEDI' 5 APRILE**

Una scheggia di preghiera:

***SIGNORE, GUARISCI QUESTA FAMIGLIA.***

**Tra i santi ricordati oggi:** San Gerardo, monaco; Santa Irene, martire; San Vincenzo Ferrer.

**Hanno detto:** Occhio per occhio... e il mondo diventa cieco. (Gandhi)

**Saggezza popolare:** E' destino dell'uomo troppo buono venire sfruttato dagli altri; come è destino di un buon cavallo l'essere domato per primo.

**Un aneddoto:** Un rabbino insegnava raramente a coloro che venivano da lontano a trovarlo e mangiavano il sabato con lui, e anche allora molto brevemente. Un giorno uno dei suoi figli si permise di chiedergli la ragione del suo riserbo. Bisogna — rispose — legarsi con il Principe della Scrittura. Solo allora ciò che si legge o si interpreta penetra così nel cuore degli ascoltatori, che ognuno ne riceve ciò di cui ha bisogno. (M. BUBER)

**Parola di Dio:** Ez. 47,1-9.12; Sal. 45; Gv. 5, 1-16

### **Dal Vangelo secondo Giovanni 5, 1-3. 5-16.**

Era un giorno di festa per Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Vi è a Gerusalemme, presso la porta delle Pecore, una piscina, chiamata in ebraico Betzaidà, con cinque portici, sotto i quali giaceva un gran numero di infermi, ciechi, zoppi e paralitici. Si trovava là un uomo che da trentotto anni era malato. Gesù vedendolo disteso e, sapendo che da molto tempo stava così, gli disse: «**VUOI GUARIRE?**». Gli rispose il malato: «Signore, io non ho nessuno che mi immerga nella piscina quando l'acqua si agita. Mentre infatti sto per andarvi, qualche altro scende prima di me». Gesù gli disse: «Alzati, prendi il tuo lettuccio e cammina». E sull'istante quell'uomo guarì e, preso il suo

lettuccio, cominciò a camminare. Quel giorno però era un sabato. Dissero dunque i Giudei all'uomo guarito: «E' sabato e non ti è lecito prender su il tuo lettuccio». Ma egli rispose loro: «Colui che mi ha guarito mi ha detto: Prendi il tuo lettuccio e cammina». Gli chiesero allora: «Chi è stato a dirti: Prendi il tuo lettuccio e cammina?». Ma colui che era stato guarito non sapeva chi fosse; Gesù infatti si era allontanato, essendoci folla in quel luogo. Poco dopo Gesù lo trovò nel tempio e gli disse: «Ecco che sei guarito; non peccare più, perché non ti abbia ad accadere qualcosa di peggio». Quell'uomo se ne andò e disse ai Giudei che era stato Gesù a guarirlo. Per questo i Giudei cominciarono a perseguitare Gesù, perché faceva tali cose di sabato.

### **Parola del Signore**

L'immagine di quest'uomo malato da lungo tempo che aspetta ai margini di un'acqua che può salvare ma incapace di arrivarci, mi sembra proprio l'immagine della nostra umanità. Siamo malati, malati di egoismo, di incapacità di vedere lontano e con amore, bloccati da mille cose che ci legano alla terra vediamo con chiarezza che c'è un'acqua limpida che guarirebbe la nostra fede, ci darebbe le energie sufficienti per vincere il male, ci rinnoverebbe dentro e non ci decidiamo al tuffo, e quando qualcuno ci chiede perché troviamo ancora delle scuse... "Gli altri non mi aiutano sono solo, tutto è sulle mie spalle..." "Ma vuoi o non vuoi guarire?" Spesso la nostra umanità non vuole guarire. Qualche volta non si accorge neppure più di essere malata spesso non abbiamo neppure più il senso del peccato e lo confondiamo con quelle cose che non sono andate come volevamo e che ci rendono scontenti; altre volte l'abitudine al religioso non ci aiuta a vedere la gioia della salvezza che ci viene offerta e ci accontentiamo di un Dio da museo, altre volte valutiamo solo i rischi e le rinunce che comporterebbe il buttarsi decisamente. E così rimaniamo sulla soglia della salvezza, sempre offerta, sempre a portata di mano ma terribilmente lontana dai cuori inariditi. Eppure Gesù è disposto a guarirci, non desidera altro, a quel malato evita addirittura anche il fatto di doversi gettare nella piscina, ma io voglio guarire? Ho almeno il desiderio di buttarmi nelle braccia di Gesù e di lasciare fare a Lui?

### **MERCOLEDI' 6 APRILE**

Una scheggia di preghiera:

***OGGI, TU SEI LA MIA SALVEZZA!***

**Tra i santi ricordati oggi:** San Celestino I, Papa; San Marcellino, martire; Santa Virginia, martire.

**Hanno detto:** Non é vero che abbiamo poco tempo: la verità é che ne perdiamo molto. (Seneca)

**Saggezza popolare:** Non si può mutare la natura di un uomo mutandolo d'abito.

**Un aneddoto:** Trovo riportato da un giornale orientale questo fatto. "... La giovane donna veniva accompagnata nel tempio da un devoto e numeroso corteo. Era tutta vestita di nero... L'altare era tutto ricoperto di crisantemi... Così si diede inizio alla cerimonia religiosa. Leggendo, io pensavo — e mi veniva spontaneo — che si trattasse di un funerale; ma alcuni amici, con mia grande sorpresa, mi fecero osservare: Sta' attento! In certe culture orientali il nero é il colore della gioia... Il crisantemo é il fiore della vita e della fecondità. Capii allora che si trattava non di un mesto funerale, ma di un gioioso matrimonio. Corsi il rischio di sbagliarmi, perché cercavo di interpretare con la mia mentalità occidentale un fatto che deve essere visto nella cultura orientale.

**Parola di Dio:** Is. 49,8-15; Sal. 144; Gv. 5,17-30

**Dal Vangelo secondo Giovanni 5, 17-30.**

In quel tempo, Gesù rispose ai Giudei: «Il Padre mio opera sempre e anch'io opero». Proprio per questo i Giudei cercavano ancor più di ucciderlo: perché non soltanto violava il sabato, ma chiamava Dio suo Padre, facendosi uguale a Dio. Gesù riprese a parlare e disse: «In verità, in verità vi dico, il Figlio da sé non può fare nulla se non ciò che vede fare dal Padre; quello che egli fa, anche il Figlio lo fa. Il Padre infatti ama il Figlio, gli manifesta tutto quello che fa e gli manifesterà opere ancora più grandi di queste, e voi ne resterete meravigliati. Come il Padre risuscita i morti e dà la vita, così anche il Figlio dà la vita a chi vuole; il Padre infatti non giudica nessuno ma ha rimesso ogni giudizio al Figlio, perché tutti onorino il Figlio come onorano il Padre. Chi non onora il Figlio, non onora il Padre che lo ha mandato. **IN VERITÀ, IN VERITÀ VI DICO: CHI ASCOLTA LA MIA PAROLA E CREDE A COLUI CHE MI HA MANDATO, HA LA VITA ETERNA E NON VA INCONTRO AL GIUDIZIO, MA È PASSATO DALLA MORTE ALLA VITA.** In verità, in verità vi dico: è venuto il momento, ed è questo, in cui i morti udranno la voce del Figlio di Dio, e quelli che l'avranno ascoltata, vivranno. Come infatti il Padre ha la vita in se stesso, così ha concesso al Figlio di avere la vita in se stesso; e gli ha dato il potere di giudicare, perché è Figlio dell'uomo. Non vi meravigliate di questo, poiché verrà l'ora in cui tutti coloro che sono nei sepolcri udranno la sua voce e ne usciranno:

quanti fecero il bene per una risurrezione di vita e quanti fecero il male per una risurrezione di condanna. Io non posso far nulla da me stesso; giudico secondo quello che ascolto e il mio giudizio è giusto, perché non cerco la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato. **Parola del Signore**

Nel nostro modo di pensare siamo abituati a fare distinzioni. Ad esempio, noi distinguiamo vita terrena da vita eterna: se questo può essere comprensibile in quanto noi usiamo la categoria tempo, davanti a Dio è assurdo in quanto ieri, oggi, domani, sono per Lui eternità. Quindi, ogni nostro gesto non solo ha sapore di eternità, ma è già eternità. Ogni mio atto di bene e di male è per sempre. La creazione è ieri come oggi. La redenzione operata da Gesù è di circa 2.000 anni fa ma è oggi, unica ed eterna. Quindi Gesù nella frase di oggi ci dice che se noi crediamo in Lui e in Colui che lo ha mandato (il Padre) siamo già passati da morte a vita: la morte, il giudizio, l'eternità non fanno paura al credente anche se in noi rimane il timore di non portare a compimento questo cammino di fede. E' per questo che Gesù ci invita alla vigilanza, alla coerenza, alla perseveranza, ed è anche per questo che S. Paolo, con una frase che a prima vista può sembrare banale, ma che è estremamente profonda ci ricorda che "chi sta in piedi, badi a non cadere".

## **GIOVEDI' 7 APRILE**

Una scheggia di preghiera:

### ***SIGNORE IMPEDISCICI DI FUGGIRE DAVANTI ALLE DIFFICOLTA'***

**Tra i santi ricordati oggi:** Sant'Ermanno, monaco;  
San Giovanni Battista de la Salle.

**Hanno detto:** Ecco il nostro errore: vediamo la morte davanti a noi e invece gran parte di essa è già alle nostre spalle: appartiene alla morte la vita passata. (Seneca)

**Saggezza popolare:** Un nano in mezzo ad altri nani ha una statura dignitosa.

**Un aneddoto:** Confessò un monaco del deserto: lo non so pregare. Mi limito a fare i complimenti a Dio.

**Parola di Dio:** Es. 32, 7-14; Sal.105; Gv. 5,31-47

## Dal libro dell'Esodo 32, 7-14.

In quei giorni, il Signore disse a Mosè: "Và, scendi, perché il tuo popolo, che tu hai fatto uscire dal paese d'Egitto, si è perversito. Non hanno tardato ad allontanarsi dalla via che io avevo loro indicata! Si sono fatti un vitello di metallo fuso, poi gli si sono prostrati dinanzi, gli hanno offerto sacrifici e hanno detto: Ecco il tuo Dio, Israele; colui che ti ha fatto uscire dal paese di Egitto". Il Signore disse inoltre a Mosè: "Ho osservato questo popolo e ho visto che è un popolo dalla dura cervice. Ora lascia che la mia ira si accenda contro di loro e li distrugga. Di te invece farò una grande nazione". **MOSÈ ALLORA SUPPLICÒ IL SIGNORE, SUO DIO**, e disse: "Perché, Signore, divamperà la tua ira contro il tuo popolo, che tu hai fatto uscire dal paese d'Egitto con grande forza e con mano potente? Perché dovranno dire gli Egiziani: Con malizia li ha fatti uscire, per farli perire tra le montagne e farli sparire dalla terra? Desisti dall'ardore della tua ira e abbandona il proposito di fare del male al tuo popolo. Ricordati di Abramo, di Isacco, di Israele, tuoi servi, ai quali hai giurato per te stesso e hai detto: Renderò la vostra posterità numerosa come le stelle del cielo e tutto questo paese, di cui ho parlato, lo darò ai tuoi discendenti, che lo possederanno per sempre". Il Signore abbandonò il proposito di nuocere al suo popolo. **Parola di Dio**

E' commovente la preghiera che Mosè innalza a Dio, a difesa del suo popolo, che pure era di testa dura e aveva dato a Mosè tanti motivi di sofferenza e lo aveva impegnato in un'opera sovrumana di guida politica, religiosa e sociale. Mosè poteva ritirarsi a vita tranquilla, e il Signore gli avrebbe conservato la sua amicizia: sarebbe diventato capo di un altro popolo, meno infedele. Ma no! Quello era il suo popolo, il popolo che Dio gli aveva affidato! Mosè, per questo suo popolo, è disposto a ricominciare da capo, pur di salvarlo. Noi, invece, con troppa facilità troviamo motivi per il disimpegno, in parrocchia, nei gruppi, nel volontariato, nella nostra attenzione al prossimo. Anche la nostra preghiera è breve e fiacca, e non ci disturba il sonno. Proviamo anche noi a fare una preghiera eroica come quella di Mosè, per sostenere chi è nelle necessità e nel dolore...

### **VENEDI' 8 APRILE**

Una scheggia di preghiera:

***FA' CRESCERE IL TUO BENE ATTORNO A NOI, SIGNORE.***

**Tra i santi ricordati oggi:** Sant'Alberto, vescovo di Vercelli;  
Sant'Amanzio di Como; Santa Giulia Biliart

**Hanno detto:** L'unica difesa contro il mondo è conoscerlo bene.  
(Locke)

**Saggezza popolare:** La sofferenza di qualcuno é la sofferenza di tutti, la gioia di uno é la gioia di tutti.(Saggezza degli indiani d'America)

**Un aneddoto:** Un Lupo disse a Giove: Quarche pecora dice ch'io rubbo troppo... Ce vò un freno per impedì che inventino ste chiacchiere... E Giove je rispose: Rubba meno. (Trilussa)

**Parola di Dio:** Sap. 2,1.12-22; Sal. 33; Gv. 7,1-2.10.25-30

### **Dal Vangelo secondo Giovanni 7, 1-2. 10. 25-30.**

In quel tempo, Gesù se ne andava per la Galilea; infatti non voleva più andare per la Giudea, perché **I GIUDEI CERCAVANO DI UCCIDERLO**. Si avvicinava intanto la festa dei Giudei, detta delle Capanne. Andati i suoi fratelli alla festa, vi andò anche lui; non apertamente però, di nascosto. Intanto alcuni di Gerusalemme dicevano: «Non è costui quello che cercano di uccidere? Ecco, egli parla liberamente, e non gli dicono niente. Che forse i capi abbiano riconosciuto davvero che egli è il Cristo? Ma costui sappiamo di dov'è; il Cristo invece, quando verrà, nessuno saprà di dove sia». Gesù allora, mentre insegnava nel tempio, esclamò: «Certo, voi mi conoscete e sapete di dove sono. Eppure io non sono venuto da me e chi mi ha mandato è veritiero, e voi non lo conoscete. Io però lo conosco, perché vengo da lui ed egli mi ha mandato». Allora cercarono di arrestarlo, ma nessuno riuscì a mettergli le mani addosso, perché non era ancora giunta la sua ora. **Parola del Signore**

Come si spiega tanta avversione nei confronti di Gesù che passò "beneficando e sanando i malati"? i detentori del potere religioso vedono in Lui un grande eretico: "Lui, uomo, si proclama Dio"; hanno paura di qualcuno che soppianti il loro potere, hanno paura di una rivolta di popolo contro le loro prepotenze e la paura si organizza per estirpare il giusto. Ieri, come oggi, il bene vero dà fastidio. Ad esempio, quante notizie di bene troviamo su un giornale? Non rendono a coloro che sguazzano sul malcontento! E non è forse vero che ogni volta che noi cerchiamo di operare il bene c'è sempre qualcuno o qualcosa che cerca di impedircelo, di farci tacere? Il bene suscita le forze del male: esse si sentono colpite, si organizzano, usano le armi della ricchezza e del potere,

cercano di far tacere il bene. Ma anche qui non dobbiamo spaventarci: Dio, il Bene è più forte del male e anche se Cristo finirà sulla croce, è proprio quella croce che salva il mondo.

## **SABATO 9 APRILE**

Una scheggia di preghiera:

***SIGNORE, DAMMI LA TUA SAPIENZA COME METRO PER MISURARMI.***

**Tra i santi ricordati oggi:** San Demetrio, martire;  
Santa Maria di Cleofa; San Proculo, diacono.

**Hanno detto:** Se è vero che in ogni amico v'è un nemico che sonnecchia, non potrebbe darsi che in ogni nemico vi sia un amico che aspetta la sua ora? (Papini)

**Saggezza popolare:** Chi conosce se stesso conosce anche gli altri.

**Un aneddoto:** Un pio ebreo di Kobryn era occupato in lavori pubblici. Una mattina fu assalito da una preoccupazione, non sapeva che fare, finalmente lasciò tutto, andò in città e, senza passare da casa sua, andò diritto dal rabbino. A questo avevano servito in quel momento una pietanza d'orzo per colazione, ed egli pronunciava su essa la benedizione: "... che tutto creasti con la tua parola". Non guardò in faccia all'ebreo che entrava né gli dette la mano. Questi si tenne in disparte e attese di poter parlare della sua faccenda. Finalmente il Rabbino gli disse: Zalman, credevo che tu somigliassi a tuo padre; ma ora vedo che non gli somigli. Una volta tuo padre era venuto da me con un mucchio di preoccupazioni. Quando entrò io stavo appunto dicendo la benedizione, come oggi: « .. che tutto creasti con la tua parola". Quando l'ebrei detta mi accorsi che tuo padre se ne stava già andando "Abramino", dissi, "non devi chiedermi qualcosa?". "No", rispose egli e prese congedo. Capisci? Quando un ebreo sente che tutto è stato creato dalla parola di Dio, che ha più da domandare? Ha avuto una risposta a tutte le sue domande e a tutte le sue preoccupazioni!". E Rabbi Mosè porse la mano all'uomo pio in segno di saluto. Questi tacque un poco, prese congedo e tornò consolato al suo lavoro. (M. BUBER)

**Parola di Dio:** Ger. 11,18-20; Sal. 7; Gv. 7,40-53

## **Dal Vangelo secondo Giovanni 7, 40-53**

In quel tempo, all'udire queste parole, alcuni fra la gente dicevano: "Questi è davvero il profeta!". Altri dicevano: "Questi è il



Cristo!". Altri invece dicevano: "Il Cristo viene forse dalla Galilea? Non dice forse la Scrittura che il Cristo verrà dalla stirpe di Davide e da Betlemme, il villaggio di Davide?". E nacque dissenso tra la gente riguardo a lui. Alcuni di loro volevano arrestarlo, ma nessuno gli mise le mani addosso. Le guardie tornarono quindi dai sommi sacerdoti e dai farisei e questi dissero loro: "Perché non lo avete condotto?". Risposero le guardie: «"Mai un uomo ha parlato come parla quest'uomo!". Ma i farisei replicarono loro: "Forse vi siete lasciati ingannare anche voi? Forse gli ha creduto qualcuno fra i capi, o fra i farisei? Ma questa gente, che non conosce la Legge, è maledetta!". Disse allora Nicodèmo, uno di loro, che era venuto precedentemente da Gesù: "La nostra Legge giudica forse un uomo prima di averlo ascoltato e di sapere ciò che fa?". Gli risposero: «Sei forse anche tu della Galilea? **STUDIA E VEDRAI CHE NON SORGE PROFETA DALLA GALILEA**». E tornarono ciascuno a casa sua.

**Parola del Signore**

Ci sono alcune categorie di persone che sono proprio difficili da digerire. Una di queste è quella dei saccenti, di coloro che si sentono talmente in gamba che si permettono di giudicarti e di mandarti. . .a quel paese! Li trovi ovunque: in ufficio: "Ma come, non sai ancora come si fa!" nei negozi: "Ma si figuri, signora, quella mia vicina..." in parrocchia: "Noi, nel nostro gruppo sì che siamo forti... Noi abbiamo fatto.. ." E si fermassero qui, ma per di più ti giudicano: "Quello è un ignorante, quell'altro è privo di savoir-faire, il terzo è un cristiano di seconda categoria perché non sa che cosa sia "escatologia" o "teologia della liberazione". In questa pagina di Vangelo i farisei si permettono di mandare Nicodemo a studiare perché: "non sorge profeta dalla Galilea". E guarda un po': il Figlio di Dio, quasi a farlo apposta, viene proprio di là. Ma quello che è ancora più significativo nel Vangelo di Giovanni e che questi personaggi dopo tutte le chiacchiere i giudizi, le condanne e gli apprezzamenti, "se ne tornarono ciascuno a casa sua", cioè si sono riempiti la bocca di parole, si sono autoelogiati, hanno tagliato colletti, hanno fatto proposte meravigliose, ma poi non hanno concluso niente e se ne sono tornati a casa tronfi galletti che senza aver fatto un uovo si sentono i re del pollaio.

**DOMENICA 10 APRILE**

**5°DOMENICA DI QUARESIMA**

Una scheggia di preghiera:

***SIGNORE, AIUTACI NELLA NOSTRA INCREDULITA'***

**Tra i santi ricordati oggi:** San Beda il giovane;  
Sant'Ezechiele, profeta; Santa Maddalena di Canossa.

**Hanno detto:** Possiamo essere liberi solo se tutti lo sono. (Hegel)

**Saggezza popolare:** Il macellaio maldestro se la prende con il coltello poco affilato.

**Un aneddoto:** Padre Antonio disse un giorno: Gli uomini si dividono in tre categorie: gli invidiosi, gli orgogliosi e gli altri. Però, non ho quasi mai incontrato gli altri.

**Parola di Dio:** Ez. 37,12-14; Sal. 129; Rom 8,8-11; Gv. 11, 1-45

### **Dal Vangelo secondo Giovanni 11, 1-45**

In quel tempo, era malato un certo Lazzaro di Betania, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella. Maria era quella che aveva cosperso di olio profumato il Signore e gli aveva asciugato i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. Le sorelle mandarono dunque a dirgli: “Signore, ecco, il tuo amico è malato”. All'udire questo, Gesù disse: “Questa malattia non è per la morte, ma per la gloria di Dio, perché per essa il Figlio di Dio venga glorificato”. Gesù voleva molto bene a Marta, a sua sorella e a Lazzaro. Quand'ebbe dunque sentito che era malato, si trattenne due giorni nel luogo dove si trovava. Poi, disse ai discepoli: “Andiamo di nuovo in Giudea!”. I discepoli gli dissero: “Rabbi, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?”. Gesù rispose: “Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; ma se invece uno cammina di notte, inciampa, perché gli manca la luce”. Così parlò e poi soggiunse loro: “Il nostro amico Lazzaro s'è addormentato; ma io vado a svegliarlo”. Gli dissero allora i discepoli: “Signore, se s'è addormentato, guarirà”. Gesù parlava della morte di lui, essi invece pensarono che si riferisse al riposo del sonno. Allora Gesù disse loro apertamente: “Lazzaro è morto e io sono contento per voi di non essere stato là, perché voi crediate. Orsù, andiamo da lui!”. Allora Tommaso, chiamato Didimo, disse ai condiscipoli: “Andiamo anche noi a morire con lui!”. Venne dunque Gesù e trovò Lazzaro che era già da quattro giorni nel sepolcro. Betania distava da Gerusalemme meno di due miglia e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria per consolarle per il loro fratello. Marta dunque, come seppe che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: “**SIGNORE, SE TU FOSSI STATO QUI, MIO FRATELLO NON SAREBBE MORTO!** Ma anche ora so che qualunque cosa chiederai a Dio, egli te la concederà”.

Gesù le disse: “Tuo fratello risusciterà”. Gli rispose Marta: “So che risusciterà nell'ultimo giorno”. Gesù le disse: “Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morrà in eterno. Credi tu questo?”. Gli rispose: “Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio che deve venire nel mondo”. Dopo queste parole se ne andò a chiamare di nascosto Maria, sua sorella, dicendo: “Il Maestro è qui e ti chiama”. Quella, udito ciò, si alzò in fretta e andò da lui. Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro. Allora i Giudei che erano in casa con lei a consolarla, quando videro Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono pensando: “Va al sepolcro per piangere là”. Maria, dunque, quando giunse dov'era Gesù, vistolo si gettò ai suoi piedi dicendo: “Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!”. Gesù allora quando la vide piangere e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente, si turbò e disse: “Dove l'avete posto?”. Gli dissero: “Signore, vieni a vedere!”. Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: “Vedi come lo amava!”. Ma alcuni di loro dissero: “Costui che ha aperto gli occhi al cieco non poteva anche far sì che questi non morisse?”. Intanto Gesù, ancora profondamente commosso, si recò al sepolcro; era una grotta e contro vi era posta una pietra. Disse Gesù: “Togliete la pietra!”. Gli rispose Marta, la sorella del morto: “Signore, già manda cattivo odore, poiché è di quattro giorni”. Le disse Gesù: “Non ti ho detto che, se credi, vedrai la gloria di Dio?”. Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: “Padre, ti ringrazio che mi hai ascoltato. Io sapevo che sempre mi dai ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato”. E, detto questo, gridò a gran voce: “Lazzaro, vieni fuori!”. Il morto uscì, con i piedi e le mani avvolti in bende, e il volto coperto da un sudario. Gesù disse loro: “Scioglietelo e lasciatelo andare”. Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di quel che egli aveva compiuto, credettero in lui. **Parola del Signore**

Quando vanno a dire a Gesù che Lazzaro è malato, Gesù non si muove. Arriva che Lazzaro è già morto da quattro giorni. Possibile che Dio sia sempre lontano quando lo si desidererebbe presente? Marta si lamenta, rimprovera quasi Gesù della sua assenza e noi, qualche volta, andiamo anche oltre: “Se Dio esistesse non permetterebbe tanto dolore”. Gesù non si giustifica, né ci rimprovera per i nostri sfoghi, si limita a ripetere: “Se credi, vedrai la gloria di Dio”. “Credere” è al presente, mentre “vedere” riguarda il futuro. Noi invece prima vogliamo le prove, poi, forse, siamo

disposti a credere. Dio non ci chiede la fede come ricompensa dovuta al miracolo, prezzo da pagare per le sue prestazioni, ma come condizione necessaria perché Dio possa agire.

## **LUNEDI' 11 APRILE**

Una scheggia di preghiera:

***SIGNORE ABBI MISERICORDIA DI ME, PECCATORE.***

**Tra i santi ricordati oggi:** Santa Gemma Galgani;  
San Stanislao, vescovo; Beato Angelo da Chivasso.

**Hanno detto:** Lodo a gran voce e rimprovero sottovoce. (Caterina II)

**Saggezza popolare:** I ciechi sanno ascoltare; i sordi hanno una vista acuta.

**Un aneddoto:** Disse una volta Rabbi Buman: Se volessi dare ingegnose interpretazioni della Scrittura, potrei fare bella figura. Ma lo stolto dice ciò che sa, e il saggio sa ciò che dice! (M. BUBER)

**Parola di Dio:** Dn. 13,1-9.15-17-19-30.33-62; Sal.22; Gv. 8,1-11

### **Dal Vangelo secondo Giovanni 8, 1-11.**

In quel tempo, Gesù si avviò allora verso il monte degli Ulivi. Ma all'alba si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui ed egli, sedutosi, li ammaestrava. Allora ***GLI SCRIBI E I FARISEI GLI CONDUCONO UNA DONNA SORPRESA IN ADULTERIO*** e, postala nel mezzo, gli dicono: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». Questo dicevano per metterlo alla prova e per avere di che accusarlo. Ma Gesù, chinatosi, si mise a scrivere col dito per terra. E siccome insistevano nell'interrogarlo, alzò il capo e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra contro di lei». E chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Ma quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani fino agli ultimi. Rimase solo Gesù con la donna là in mezzo. Alzatosi allora Gesù le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed essa rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù le disse: «Neanche io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più». **Parola del Signore**

Ormai è guerra aperta: gli scribi e i farisei hanno un unico scopo: far condannare Gesù. Essi sanno che ama ed è amato dai peccatori, ma sanno anche Che Gesù si è mostrato ancora più esigente di Mosè quando ha detto: "Chi guarda una donna e la

desidera ha già commesso adulterio con lei". Si presenta un'occasione insperata: hanno trovato una donna sorpresa in flagrante adulterio. Secondo la legge di Mosè erano sia l'uomo che la donna a dover morire, ma i farisei se la prendono con la parte più debole. Davanti a questo caso Gesù contraddirà la legge di Mosè o il suo discorso della montagna? Infatti sono due i processi che si snodano sotto i nostri occhi, quello alla donna e quello a Gesù. E rischiano di morire tutti e due una per adulterio e l'altro per bestemmia se si opporrà alla legge di Mosè. Ma come succederà davanti a Pilato Gesù sceglie il silenzio accompagnato da quel misterioso gesto di scrivere con il dito per terra. Il silenzio di Gesù evita alla donna l'umiliazione di quel terribile processo che si stava preparando e favorisce il riflettere quando finalmente Gesù parlerà rinviando le persone alla propria coscienza: Lui sa che tutti sono peccatori agli occhi di Dio. Infine questo episodio, incominciato in una estrema violenza si conclude nella pace più profonda. "Gesù rimase solo con la donna davanti a Lui: La miseria, la nostra miseria, davanti alla misericordia e quel "Va', d'ora in poi non peccare più" è detto anche per noi e che se accolto ci libera nell'amore da ogni giudizio nei confronti dei nostri fratelli.

## **MARTEDI' 12 APRILE**

Una scheggia di preghiera: **GESU', AMORE CROCIFISSO.**

**Tra i santi ricordati oggi:** San Damiano di Pavia;  
San Giulio I, Papa; San Zeno, vescovo.

**Hanno detto:** Solo i mediocri sono sempre al loro meglio.  
(Somerset Maugham)

**Saggezza popolare:** Coloro che non si scontrano mai con la propria coscienza non hanno paura di qualcuno che bussa alla loro porta nel mezzo della notte.

**Un aneddoto:** In un film americano "Los bodas de plata" (Le nozze d'argento), si assiste al colloquio di un vecchio col proprio figlio, mentre tenta di convincerlo a non infrangere il legame matrimoniale con chi s'è rivelata immeritevole del suo amore: "Fa lo stesso - dice - fa lo stesso. Tu e lei siete come due rotelline collegate in un ingranaggio per il bene tuo, il bene suo e il bene delle altre ruote dell'orologio; se vi staccate, bloccate il movimento, il tempo, la vita del tutto. Le due rotelline divengono inutili a se stesse. Qualcuno potrebbe maledirle. Porta pazienza..."

**Parola di Dio:** Nm. 21, 4-9; Sal. 101; Gv. 8,21-30

## Dal Vangelo secondo Giovanni 8, 21-30.

In quel tempo, Gesù disse ai farisei: «Io vado e voi mi cercherete, ma morirete nel vostro peccato. Dove vado io, voi non potete venire». Dicevano allora i Giudei: «Forse si ucciderà, dal momento che dice: Dove vado io, voi non potete venire?». E diceva loro: «Voi siete di quaggiù, io sono di lassù; voi siete di questo mondo, io non sono di questo mondo. Vi ho detto che morirete nei vostri peccati; se infatti non credete che io sono, morirete nei vostri peccati». Gli dissero allora: «Tu chi sei?». Gesù disse loro: «Proprio ciò che vi dico. Avrei molte cose da dire e da giudicare sul vostro conto; ma colui che mi ha mandato è veritiero, ed io dico al mondo le cose che ho udito da lui». Non capirono che egli parlava loro del Padre. Disse allora Gesù: **«QUANDO AVRETE INNALZATO IL FIGLIO DELL'UOMO, ALLORA SAPRETE CHE IO SONO** e non faccio nulla da me stesso, ma come mi ha insegnato il Padre, così io parlo. Colui che mi ha mandato è con me e non mi ha lasciato solo, perché io faccio sempre le cose che gli sono gradite». A queste sue parole, molti credettero in lui. **Parola del Signore**

Penso che ciascuno di noi, in tante occasioni della vita si sia trovato a tu per tu con quel grande libro di vita, di dolore, di amore che è il crocifisso. Non mi importa che sia un "bel crocifisso" anzi, so che non possono esserci dei "bei crocifissi", non mi importa neanche tanto che la rappresentazione scenica sia secondo lo stile tradizionale o secondo quello dell'uomo della Sindone, mi importa inginocchiarmi davanti a quel segno per andare oltre al segno e leggervi un po' la storia mia, del mondo, di Dio. In Lui ci sono domande, dubbi, risposte, mistero. Davanti a Lui alcuni 'perché' sembrano dissolversi, altri diventano ancora più grandi. Vedo il mistero della cattiveria umana che per amore di una supposta giustizia arriva ad uccidere in modo atroce, trovando poi ancora motivi per giustificarsi con termini come : "pena esemplare", "deterrente contro la cattiveria". In Lui vedo l'assurdo di un certo tipo di religiosità che per salvaguardare il proprio potere e la propria tranquillità, nel nome della Verità, inchioda alla croce il proprio Dio. In Lui vedo e rivivo tutte le ingiustizie compiute sulla terra: gli uomini torturati perché non erano di quella determinata razza, i 'desaperesidos' buttati giù a centinaia dagli aerei dei generali dell'Argentina, i bambini e le bambine usati e violentati da ricchi turisti che vanno in certi paesi proprio per "soddisfarsi" in questi modi, vedo coloro che sono inchiodati da anni su carrozzelle o in letto di ospedale, vedo la pelle tesa e lucida del cranio di

quell'uomo che muore consumato dall'AIDS. Sento l'urlo del condannato innocente, del povero angariato, della donna umiliata, sento l'odore della paura dell'uomo davanti alla morte, vedo la povertà delle piaghe aperte infestate dalle mosche di chi non ha da curarsi perché le case farmaceutiche che hanno il brevetto su quel medicinale non lo fabbricano in quel paese d'Asia perché dovrebbero venderlo a una cifra irrisoria. In quel cuore aperto vedo il cuore ferito di tanti uomini e donne tradite nei loro affetti, private della speranza del domani. In quei piedi impediti a camminare vedo gli uomini impediti nell'affermare le proprie idee, in quelle mani inchiodate le mani di tanti uomini che non possono o non sanno dare una carezza. Ma vedo anche il mistero di un Dio che ha dato tutto. Il Dio immenso che è Povero, la Giustizia che subisce l'Ingiustizia, la Verità che è inchiodata. Vedo anche il dolore che diventa amore. Vedo l'amico che soffre e che offre. Vedo Gesù, il Figlio di Dio che mi ama fino a dare la sua vita per me e per noi, e il più delle volte allora taccio e vorrei essere capace di farmi piccolo, di scendere dai ragionamenti, dalle parole, per palpitare insieme a quel cuore aperto, cuore di un uomo che fisicamente sta morendo, ma che continua a battere sempre più forte al ritmo dell'amore totale che è vita donata.

### **MERCOLEDI' 13 APRILE**

Una scheggia di preghiera: ***IN TE, O DIO E' LA MIA LIBERTA'***

**Tra i santi ricordati oggi:** Sant'Ermenegildo, re e martire;  
San Giustino, filosofo; San Martino I, Papa e martire

**Hanno detto:** L'uomo supera l'animale con la parola; ma col silenzio supera sé stesso. (P. Masson)

**Saggezza popolare:** Come gli uomini ostinati sprecano i propri talenti, così il bue cocciuto la propria forza.

**Un aneddoto:** Uno dei progressisti, uomo assai dotto, che aveva sentito parlare del Rabbi di Berditschev, lo andò a trovare per disputare anche con lui, come soleva, e confutare i suoi argomenti arretrati a favore della verità della propria fede. Quando entrò nella camera del maestro, vide che camminava su e giù con un libro in mano, immerso in una fervida meditazione. Il Rabbi non badò a colui che entrava. Finalmente si fermò, gli gettò una rapida occhiata e disse: Ma forse è vero. Il dotto raccolse invano tutta la sua sicurezza, ma gli tremavano i ginocchi; così terribile a vedersi era il saggio maestro, così terribili a udirsi le sue semplici parole. Rabbi Levi Isacco si voltò interamente verso di lui e con grande

calma gli disse: Figlio mio, i grandi della legge, coi quali hai disputato, hanno sprecato con te le loro parole; dopo averli lasciati, ne hai riso. Essi non hanno potuto farti toccare con mano Dio e il suo regno, e anch'io non lo posso. Ma, figlio mio, pensaci, forse è vero. L'illuminato raccolse tutte le sue forze per replicare; ma quel terribile "forse", risuonando di continuo ai suoi orecchi, spezzò la sua resistenza. (M. BUBER)

**Parola di Dio:** Dn. 3,14-20.46.50.91-92.95; Cantico da Dn. 3,52-56; Gv. 8,31-42

### **Dal Vangelo secondo Giovanni 8, 31-42.**

In quel tempo, Gesù disse a quei Giudei che avevano creduto in lui: «Se rimanete fedeli alla mia parola, sarete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e **LA VERITÀ VI FARÀ LIBERI**». Gli risposero: «Noi siamo discendenza di Abramo e non siamo mai stati schiavi di nessuno. Come puoi tu dire: Diventerete liberi?». Gesù rispose: «In verità, in verità vi dico: chiunque commette il peccato è schiavo del peccato. Ora lo schiavo non resta per sempre nella casa, ma il figlio vi resta sempre; se dunque il Figlio vi farà liberi, sarete liberi davvero. So che siete discendenza di Abramo. Ma intanto cercate di uccidermi perché la mia parola non trova posto in voi. Io dico quello che ho visto presso il Padre; anche voi dunque fate quello che avete ascoltato dal padre vostro!». Gli risposero: «Il nostro padre è Abramo». Rispose Gesù: «Se siete figli di Abramo, fate le opere di Abramo! Ora invece cercate di uccidere me, che vi ho detto la verità udita da Dio; questo, Abramo non l'ha fatto. Voi fate le opere del padre vostro». Gli risposero: «Noi non siamo nati da prostituzione, noi abbiamo un solo Padre, Dio!». Disse loro Gesù: «Se Dio fosse vostro Padre, certo mi amereste, perché da Dio sono uscito e vengo; non sono venuto da me stesso, ma lui mi ha mandato.

### **Parola del Signore**

Il desiderio di libertà è profondo nel cuore dell'uomo. Lo sentono i popoli oppressi da varie dittature, lo sentono coloro che non hanno varie libertà: di opinioni, di coscienza, di culto. Spesso poi, la tentazione ci fa credere che libertà sia fare quello che si vuole, infatti ogni tentazione parte da un bene presunto: "conoscerai la verità, sarai più libero, sarai felice". E questa promessa, questi desideri, oscurano ciò che noi siamo e i grandi doni che noi abbiamo. Nasce la confusione: non sappiamo più quale sia il nostro vero bene, pretendiamo allo stesso tempo di essere noi a decidere, mettiamo Dio, il suo amore, la sua legge da parte. Commesso il



peccato, poi, ci accorgiamo che la felicità non era quella ma ormai non c'è più rimedio, non siamo più noi a poter scegliere. Ormai è il peccato a comandarci. Solo Dio può liberarci, solo l'amore crocifisso di Gesù può reintegrarci come figli di Dio. Gesù ci dice che si ha la libertà solo se si è nella verità. L'uomo non è libero nella misura in cui non dipende da niente o da nessuno: è libero nella misura in cui dipende da ciò che ama, ed è schiavo nella misura in cui dipende da ciò che non può amare. Qual è dunque la libertà che ci promette Cristo? E' ritrovare in Lui, Figlio di Dio, la nostra vera identità di figli del Padre, amati da Lui, destinati a stare con Lui sempre. Ed è proprio da questa dignità riscoperta che il cristiano lotta perché ogni uomo possa essere libero, possa essere rispettato nei suoi diritti di uomo. Ma la vera lotta per la libertà deve cominciare da noi e in noi: siamo noi che dobbiamo liberarci quotidianamente dalla schiavitù del peccato ed è proprio a questo livello che sentiamo particolarmente il bisogno di Gesù Cristo, Verità e Vita, Luce e Via: Lui ci libera dal peccato, e ci fa veri liberatori dei nostri fratelli.

## **GIOVEDI' 14 APRILE**

Una scheggia di preghiera:

***TU, O GESU', SEI LA RISURREZIONE E LA VITA.***

**Tra i santi ricordati oggi: Sant' Abbondio di Roma;  
Santa Donnina; San Lamberto, vescovo.**

**Hanno detto:** Il santo non è quel frate cupo che porta appiccicata alla tonaca la malinconia. (San Pio da Pietralcina)

**Saggezza popolare:** Per un uomo senza vergogna tutto è propizio.

**Un aneddoto:** Una sera Padre Pio stava riposando in una stanza, al pianterreno del convento, adibita a foresteria. Era solo e si era da poco disteso sulla branda quando, improvvisamente, ecco comparirgli un uomo avvolto in un nero mantello a ruota. Padre Pio, sorpreso, alzandosi, chiese all'uomo chi fosse e che cosa volesse. Lo sconosciuto rispose di essere un 'anima del Purgatorio. "Sono Pietro Di Mauro. Sono morto in un incendio, il 18 settembre 1908, in questo convento adibito, dopo l'espropriazione dei beni ecclesiastici, ad un ospizio per vecchi. Morii fra le fiamme, nel mio pagliericcio, sorpreso nel sonno, proprio in questa stanza. Vengo dal Purgatorio: il Signore mi ha concesso di venirvi a chiedere di applicare a me la vostra Santa Messa di domattina. Grazie a questa

Messa potrò entrare in Paradiso". Padre Pio assicurò che avrebbe applicato a lui la sua Messa.

**Parola di Dio:** Gn. 17,3-9; Sal. 104; Gv. 8,51-59

### **Dal Vangelo secondo Giovanni 8, 51-59.**

In quel tempo, disse Gesù ai Giudei: «**IN VERITÀ, IN VERITÀ VI DICO: SE UNO OSSERVA LA MIA PAROLA, NON VEDRÀ MAI LA MORTE**». Gli dissero i Giudei: «Ora sappiamo che hai un demone. Abramo è morto, come anche i profeti, e tu dici: "Chi osserva la mia parola non conoscerà mai la morte". Sei tu più grande del nostro padre Abramo, che è morto? Anche i profeti sono morti; chi pretendi di essere?». Rispose Gesù: «Se io glorificassi me stesso, la mia gloria non sarebbe nulla; chi mi glorifica è il Padre mio, del quale voi dite: "E' nostro Dio!", e non lo conoscete. Io invece lo conosco. E se dicessi che non lo conosco, sarei come voi, un mentitore; ma lo conosco e osservo la sua parola. Abramo, vostro padre, esultò nella speranza di vedere il mio giorno; lo vide e se ne rallegrò». Gli dissero allora i Giudei: «Non hai ancora cinquant'anni e hai visto Abramo?». Rispose loro Gesù: «In verità, in verità vi dico: prima che Abramo fosse, Io Sono». Allora raccolsero pietre per scagliarle contro di lui; ma Gesù si nascose e uscì dal tempio. **Parola del Signore**

Sotto un certo aspetto capisco la difficoltà dei Giudei nei capire ed accettare Gesù. La frase che meditiamo oggi può lasciare anche noi perplessi. Vediamo che sia coloro che osservano la parola di Gesù che quelli che non la osservano soggiacciono alla morte. Che cosa vuole dirci, allora, Gesù? C'è una morte che è peggiore di quella fisica ed è morire al nostro vero fine, è non realizzarsi secondo il progetto di Dio, è fondare tutta la nostra vita su cose che sono destinate a finire. Gesù, con la sua parola, ci invita invece a fondare il nostro vivere quotidiano su qualcosa che dura sempre, o meglio, su qualcuno che "è" sempre e che ci fa essere sempre. Osservare la parola di Gesù non è osservare delle leggi, è vivere in Lui, per Lui, con Lui, è essere già fin d'ora nell'eternità. Certo, la morte ci colpirà ancora ma se sono con Lui anche questa è già vinta e con Paolo anche noi potremo dire: "Dov'è, o morte, il tuo pungiglione?" e "se Cristo è risorto, perché alcuni di voi dicono che non si dà risurrezione dei morti?".

### **VENERDI' 15 APRILE**

Una scheggia di preghiera:

**SIGNORE, CHE PER LO MENO NON TI OSTACOLI!**

**Tra i santi ricordati oggi:** Santa Potenziana, vergine;  
San Paterno, vescovo.

**Hanno detto:** Il diavolo è forte con chi lo teme, ma debolissimo con chi lo disprezza. (San Pio da Pietralcina)

**Saggezza popolare:** L'unione e la solidarietà degli uomini possono prosciugare i mari e abbattere le montagne.

**Un aneddoto:** Padre Alberto, che conobbe Padre Pio nel 1917, raccontava: "Vidi parlare Padre Pio fermo presso la finestra con lo sguardo sulla montagna. Mi avvicinai per baciarli la mano ma lui non si accorse della mia presenza ed ebbi la sensazione che la sua mano fosse irrigidita. In quel momento lo sentii scandire con voce molto chiara la formula dell'assoluzione. Dopo un attimo il padre si scosse come da un assopimento. Rivolto verso di me, mi disse: Siete qui?, non me ne ero accorto. Qualche giorno dopo arrivò da Torino un telegramma di ringraziamento al Padre Superiore per aver mandato Padre Pio ad assistere un moribondo. Dal telegramma si poté intuire che il moribondo stava spirando nel momento in cui il Padre a San Giovanni Rotondo, pronunciava le parole di assoluzione. Ovviamente il Superiore non aveva inviato Padre Pio presso il moribondo ma Padre Pio vi si era recato in bilocazione.

**Parola di Dio:** Ger. 20, 10-13; Sal. 17; Gv. 10,31-42

**Dal Vangelo secondo Giovanni 10, 31-42.**

In quel tempo, i Giudei portarono di nuovo delle pietre per lapidare Gesù. Egli disse loro: **«VI HO FATTO VEDERE MOLTE OPERE BUONE DA PARTE DEL PADRE MIO; PER QUALE DI ESSE MI VOLETE LAPIDARE?»**. Gli risposero i Giudei: «Non ti lapidiamo per un'opera buona, ma per la bestemmia e perché tu, che sei uomo, ti fai Dio». Rispose loro Gesù: «Non è forse scritto nella vostra Legge: Io ho detto: voi siete dei? Ora, se essa ha chiamato dei coloro ai quali fu rivolta la parola di Dio (e la Scrittura non può essere annullata), a colui che il Padre ha consacrato e mandato nel mondo, voi dite: Tu bestemmi, perché ho detto: Sono Figlio di Dio? Se non compio le opere del Padre mio, non credetemi; ma se le compio, anche se non volete credere a me, credete almeno alle opere, perché sappiate e conosciate che il Padre è in me e io nel Padre». Cercavano allora di prenderlo di nuovo, ma egli sfuggì dalle loro mani. Ritornò quindi al di là del Giordano, nel luogo dove prima Giovanni battezzava, e qui si fermò. Molti andarono da lui e dicevano: «Giovanni non ha fatto

nessun segno, ma tutto quello che Giovanni ha detto di costui era vero». E in quel luogo molti credettero in lui. **Parola del Signore**

Sono parole cariche di meravigliata ironia quelle che Gesù dice a quei Giudei che andavano a cercare pietre per lapidarlo, ma sono anche parole di estremo verismo che constatiamo quotidianamente. Gesù "aveva fatto bene ogni cosa" dice il Vangelo. Non era venuto a riscuotere tasse, neppure da parte di Dio, aveva portato solo doni, miracoli, guarigioni, liberazioni; aveva detto parole che non portavano nessuno a morire ad odiare ma parole di vita, di speranza di gioia, eppure c'è gente che vuole ucciderlo e che ci riuscirà a farlo. Perché? Perché spesso gli uomini, specialmente i potenti, preferiscono che l'uomo sia schiavo piuttosto che libero, che abbia paura piuttosto di essere sereno, che continui battersi il petto tenendo gli occhi bassi piuttosto che lotti contro il male e il peccato ma ad occhi aperti e allora tutti coloro che parlano di libertà, che, magari anche sbagliando, lottano per la liberazione dell'uomo dalle sue schiavitù, tutti coloro che insomma "cantano fuori del coro", non la pensano con il potere costituito, hanno la presunzione di avere idee proprie, sono potenziali nemici da far star zitti o a colpi di pietre o in mille altri modi purché stiano zitti, non diano fastidio, purché l'ignoranza e la paura continuino a regnare di modo che qualcuno, sia intellettuale o ricco, o religioso, o potente della terra, possa continuare a considerarsi migliore degli altri e padrone del suo prossimo. Ma il potere, qualunque esso sia, ha una debolezza: proprio mentre uccide mette il seme per un qualcos'altro che moltiplica ciò che si è ucciso. Il Vangelo di oggi ci ricorda nella sua ultima parte che molti seguaci di Giovanni credettero a Gesù. La testimonianza di Giovanni non è finita con il colpo di spada che gli ha reciso la testa. I capi religiosi e politici di Israele penseranno di essersi liberati di Gesù, mettendolo in croce, ma quella croce diventerà proprio il segno del cristianesimo, gli imperatori romani pensavano che uccidendo un po' di cristiani avrebbero messo a tacere questa "fastidiosa setta di poveracci" ma il sangue dei martiri ha generato nuovi cristiani e anche oggi quanti "difensori di ordini o di religioni precostituite" pensano di far tacere la verità mettendole delle maschere o reprimendola. Si può ferire, far soffrire uccidere coloro che annunciano la verità, ma la verità non si può nasconderla o farla tacere, prima o poi griderà ancora più forte e "guai a chi si troverà ad aver combattuto contro Dio" (cfr. Atti 5,39).

## SABATO 16 APRILE

Una scheggia di preghiera: **GRAZIE, SIGNORE.**

**Tra i santi ricordati oggi:** San Giuseppe Benedetto Labre;  
Santa Bernardetta Soubirous.

**Hanno detto:** Il demonio ha un'unica porta per entrare nell'animo nostro: la volontà; delle porte segrete non ve ne sono. Nessun peccato è tale, se non è stato commesso colla volontà. Quando non c'entra la volontà, non c'entra il peccato, ma debolezza umana. (San Pio da Pietralcina)

**Saggezza popolare:** Le donne belle non hanno bisogno del trucco per essere belle.

**Un aneddoto:** Il Signor Piero racconta: "Mentre viaggiavo in macchina, andando a velocità piuttosto sostenuta, avvertii un'ondata di profumo. Mi ricordai che un giorno avevo chiesto a Padre Pio il significato di quel fenomeno ed il Santo mi aveva risposto: "Figlio mio, quando lo senti, stai attento". In quell'attimo rallentai ma non potei evitare di uscire fuori strada. Mi andò bene però, senza danni alla mia persona.

**Parola di Dio:** Ez. 37,21-28; Cantico da Ger. 31, 10-12.13; Gv. 11,45-46

### **Dal Vangelo secondo Giovanni 11, 45-56.**

In quel tempo, molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista della risurrezione di Lazzaro credettero in lui. Ma alcuni andarono dai farisei e riferirono loro quel che Gesù aveva fatto. Allora i sommi sacerdoti e i farisei riunirono il sinedrio e dicevano: «Che facciamo? Quest'uomo compie molti segni. Se lo lasciamo fare così, tutti crederanno in lui e verranno i Romani e distruggeranno il nostro luogo santo e la nostra nazione». Ma uno di loro, di nome Caifa, che era sommo sacerdote in quell'anno, disse loro: «Voi non capite nulla e non considerate come sia meglio che muoia un solo uomo per il popolo e non perisca la nazione intera». Questo però non lo disse da se stesso, ma essendo sommo sacerdote profetizzò che Gesù doveva morire per la nazione e non per la nazione soltanto, ma anche per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi. Da quel giorno dunque decisero di ucciderlo. Gesù pertanto non si faceva più vedere in pubblico tra i Giudei; egli si ritirò di là nella regione vicina al deserto, in una città chiamata Efraim, dove si trattenne con i suoi discepoli. Era vicina la Pasqua dei Giudei e molti dalla regione

andarono a Gerusalemme prima della Pasqua per purificarsi. Essi cercavano Gesù e stando nel tempio dicevano tra di loro: **«CHE VE NE PARE? NON VERRÀ EGLI ALLA FESTA?»**. **Parola del Signore**

C'è una festa che Dio ha preparato al suo popolo: è la festa della liberazione, della Pasqua. C'è una festa dell'amore e del perdono che Gesù ha preparato per noi. Gesù non può mancare a questo appuntamento, anche se altri stanno pensando di "fargli la festa". Un umorista diceva che tutti sono contenti della festa di Pasqua, eccetto gli agnelli. Gesù, l'Agnello di Dio, va alla festa sapendo che, per amore, dovrà dare la vita, che il suo sangue sarà la festa del perdono, del passaggio. C'è tutta l'umanità di Gesù che si ribella davanti alla sofferenza, ma c'è tutto il suo amore per compiere la volontà del Padre e l'amore per noi che lo spingono verso questa "sua ora". Gesù andrà alla festa; "gli faranno la festa" ma perché ci sia vera festa per noi.

**DOMENICA 17 APRILE**

**DOMENICA DELLE PALME**

Una scheggia di preghiera:

***BENEDETTO GESU' CHE VIENE NEL NOME DEL SIGNORE.***

**Tra i santi ricordati oggi:** Sant'Innocenzo di Tortona;  
San Roberto; San Vandone.

**Hanno detto:** Quando stai bene, la Messa l'ascolti. Quando stai male, e non puoi assistervi, la Messa la dici. (San Pio da Pietralcina)

**Saggezza popolare:** Una coppia di anziani che è unita sin dalla gioventù può sembrare brutta, ma il vestito sgualcito può essere il più bello di tutti.

**Un aneddoto:** Il Signor Enzo racconta: "Mi avevano detto che per chiedere qualcosa a Padre Pio si poteva anche farlo durante la messa, col pensiero. Ed io un giorno ci provai. Ma alla fine della messa, dopo che il Santo ebbe terminato il ringraziamento, avendo l'opportunità di parlargli, gli dissi: "Padre, pregate per mia sorella". E lui "Non me lo hai già detto?".

**Parola di Dio:** (Mt. 21, 1-11) Is. 50,4-7; Sal 21; Fil. 2,6-11; Mt. 26,14-27,66

**Dalla lettera di San Paolo ai Filippesi 2, 6-11**

Cristo Gesù, pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio; ma spogliò se stesso, assumendo la

condizione di servo e divenendo simile agli uomini; apparso in forma umana, **UMILIÒ SE STESSO FACENDOSI OBBEDIENTE FINO ALLA MORTE E ALLA MORTE DI CROCE.** Per questo Dio l'ha esaltato e gli ha dato il nome che è al di sopra di ogni altro nome; perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra; e ogni lingua proclami che Gesù Cristo è il Signore, a gloria di Dio Padre. **Parola di Dio**

Parlare di croce è un discorso sempre difficile. La croce è segno di sofferenza. E' solo l'amore di Gesù che riesce a trasformare questo segno di cattiveria, di dolore in donazione e grazia. Il Dio della vita, della gioia si consegna nelle nostre mani, diventa l'ultimo, il sofferente che raccoglie tutte le sofferenze degli uomini. Ma tutto questo è solo per amore, per aprirci alla speranza di un Dio misericordioso e per comunicarci la certezza che il male, la sofferenza, la morte sono un passaggio verso il bene, la gioia, la vita. Guardare alla croce di Cristo, portare la croce con Cristo significa soffrire con Cristo, non come chi non ha speranza, significa morire con Cristo al male, significa fidarsi con Cristo del Padre, abbandonarsi nelle sue mani. Quanta sofferenza sprecata nel mondo, subita passivamente, odiata. Con Cristo, invece, la sofferenza può diventare redenzione, speranza, carità, fede.

## **LUNEDI' 18 APRILE**

Una scheggia di preghiera:

**GESU', VIENI A RIPOSARTI A CASA NOSTRA.**

**Tra i santi ricordati oggi:** San Calogero, martire;  
San Galdino, vescovo.

**Hanno detto:** Chi comincia ad amare deve essere pronto a soffrire. (San Pio da Pietralcina)

**Saggezza popolare:** Un errore nell'agricoltura può portare una temporanea povertà, ma sposare la persona sbagliata comporta una povertà eterna.

**Un aneddoto:** Una signora era solita, ogni sera, prima di andare a dormire, inginocchiarsi dinanzi ad una fotografia di Padre Pio e chiedergli la benedizione. Il marito, pur essendo un buon cattolico e fedele di Padre Pio, ritenendo che quel gesto fosse una esagerazione ed ogni volta si metteva a ridere e la prendeva in giro. Un giorno ne parlò con Padre Pio: "Mia moglie, ogni sera si inginocchia davanti alla vostra fotografia e vi chiede la benedizione". "Sì, lo so: e tu", gli rispose Padre Pio, "ci ridi sopra".

**Parola di Dio:** Is. 42,1-7; Sal. 26; Gv. 12,1-11

**Dal Vangelo secondo Giovanni 12, 1-11.**

**SEI GIORNI PRIMA DELLA PASQUA, GESÙ ANDÒ A BETANIA**, dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. **E QUI GLI FECERO UNA CENA:** Marta serviva e Lazzaro era uno dei commensali. Maria allora, presa una libbra di olio profumato di vero nardo, assai prezioso, cosparses i piedi di Gesù e li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì del profumo dell'unguento. Allora Giuda Iscariota, uno dei suoi discepoli, che doveva poi tradirlo, disse: «Perché quest'olio profumato non si è venduto per trecento denari per poi darli ai poveri?». Questo egli disse non perché gl'importasse dei poveri, ma perché era ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro. Gesù allora disse: «Lasciala fare, perché lo conservi per il giorno della mia sepoltura. I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me». Intanto la gran folla di Giudei venne a sapere che Gesù si trovava là, e accorse non solo per Gesù, ma anche per vedere Lazzaro che egli aveva risuscitato dai morti. I sommi sacerdoti allora deliberarono di uccidere anche Lazzaro, perché molti Giudei se ne andavano a causa di lui e credevano in Gesù. **Parola del Signore**

Questa settimana santa inizia con un quadro familiare. Non c'è più il clamore della gente osannante a Gesù che entra in Gerusalemme, non ci sono ancora le urla che spingono Pilato a condannare Gesù alla morte, c'è invece il calore dell'amicizia, la gioia di Marta e Maria nell'aver con loro Gesù, l'amico che ha fatto risorgere il loro fratello Lazzaro, c'è il profumo di questo unguento versato per riconoscenza, dell'amore, della fede che riempie questa casa. Mentre si addensano le nubi su coloro che cercano la morte di Gesù, c'è almeno qualcuno che lo ha accolto, che in silenzio lo ama, che senza saperlo comincia ad annunciare la morte e la risurrezione del Salvatore. E' una gioia potersi trovare in casa di amici veri, sentirsi accolti, non dover dipendere da gesti formali ed esterioresità, parlare e saper ascoltare, condividere con semplicità e gioia. Gesù vuole venire in casa nostra a portare la sua presenza, la sua pace, ma c'è posto per Lui o la nostra casa è già occupata da tante altre cose e persone? Vorrei che per te, Gesù, anche il mio cuore, fosse sempre Betania. Non ti ho ancora capito fino in fondo, ma ti amo. Sono ancora preso dai miei peccati che ti mettono in croce ma voglio stare ai tuoi piedi. Non so darti molto e neppure dirti belle parole ma il tuo grande amore e il mio povero amore



riempiano ancora e sempre di profumo la mia casa e siano il segno della tua presenza in essa.

## **MARTEDI' 19 APRILE**

Una scheggia di preghiera:

***CON TUTTO IL CUORE, CON TUTTA LA MENTE,  
CON TUTTE LE FORZE, TI AMO, O SIGNORE.***

**Tra i santi ricordati oggi:** Santa Emma di Sassonia;  
Sant'Espedito, martire

**Hanno detto:** Dove non c'è obbedienza non c'è virtù; dove non c'è virtù non c'è bene; dove non c'è bene non c'è amore; dove non c'è amore non c'è Dio; dove non c'è Dio non c'è paradiso. (San Pio da Pietralcina)

**Saggezza popolare:** I fiori domestici non sono fragranti come quelli selvatici, ma questi ultimi non durano quanto i primi.

**Un aneddoto:** Grazia era una contadina di ventinove anni circa, cieca dalla nascita, frequentava da tempo la chiesetta del monastero. Un giorno Padre Pio le domandò all'improvviso se desiderasse riacquistare la vista: "Certo, lo vorrei", rispose, "purché non mi sia occasione di peccato". "Bene, guarirai", rispose e la mandò a Bari, raccomandandola alla moglie di un ottimo oculista. Ma questi dopo averla visitata disse a sua moglie: "Non c'è niente da fare con questa ragazza. Padre Pio può guarirla se vuol fare miracoli, io devo rimandarla a casa senza operarla". Ma poiché Padre Pio te l'ha mandata - insistette la signora, "potresti almeno tentare l'operazione su un occhio. Lo specialista si lasciò convincere, prima operò un occhio e poi l'altro e tutti e due furono guariti. Di ritorno a San Giovanni Rotondo, Grazia accorse al convento e si gettò ai piedi di Padre Pio. "Beneditemi Padre, beneditemi", implorò. Egli tracciò su di lei il segno della Croce ma Grazia attendeva ancora immobile. Quando era cieca il Padre la benediva ponendole le mani sul capo. "Beneditemi padre, beneditemi", ripeteva la ragazza con un certo disappunto. "E che ti ci vuole come benedizione", replicò il Padre, "un secchio d'acqua sulla testa?"

**Parola di Dio:** Is. 49,1-6; Sal. 70; Gv. 13,21-33.36-38

**Dal Vangelo secondo Giovanni 13, 21-33. 36-38.**

In quel tempo, mentre Gesù era a mensa con i suoi discepoli, si commosse profondamente e dichiarò: «In verità, in verità vi dico: uno

di voi mi tradirà». I discepoli si guardarono gli uni gli altri, non sapendo di chi parlasse. Ora uno dei discepoli, quello che Gesù amava, si trovava a tavola al fianco di Gesù. Simon Pietro gli fece un cenno e gli disse: «Dì, chi è colui a cui si riferisce?». **ED EGLI RECLINANDOSI COSÌ SUL PETTO DI GESÙ**, gli disse: «Signore, chi è?». Rispose allora Gesù: «E' colui per il quale intingerò un boccone e glielo darò». E intinto il boccone, lo prese e lo diede a Giuda Iscariota, figlio di Simone. E allora, dopo quel boccone, satana entrò in lui. Gesù quindi gli disse: «Quello che devi fare fallo al più presto». Nessuno dei commensali capì perché gli aveva detto questo; alcuni infatti pensavano che, tenendo Giuda la cassa, Gesù gli avesse detto: «Compra quello che ci occorre per la festa», oppure che dovesse dare qualche cosa ai poveri. Preso il boccone, egli subito uscì. Ed era notte. Quando egli fu uscito, Gesù disse: «Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e anche Dio è stato glorificato in lui. Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito. Figlioli, ancora per poco sono con voi; voi mi cercherete, ma come ho già detto ai Giudei, lo dico ora anche a voi: dove vado io voi non potete venire. Simon Pietro gli dice: «Signore, dove vai?». Gli rispose Gesù: «Dove io vado per ora tu non puoi seguirmi; mi seguirai più tardi». Pietro disse: «Signore, perché non posso seguirti ora? Darò la mia vita per te!». Rispose Gesù: «Darai la tua vita per me? In verità, in verità ti dico: non canterà il gallo, prima che tu non m'abbia rinnegato tre volte». **Parola del Signore**

Giovanni racconta nel suo Vangelo questa profonda esperienza di preghiera che ha segnato la sua vita. Noi usiamo la testa per ragionare, dipanare pensieri, elaborare idee, formulare giudizi. Persino nella preghiera la nostra testa è impegnata a cercare le parole giuste, a ragionare (e qualche volta persino a dettare ragioni al Padre Eterno). Ma proprio nella preghiera la testa può e deve avere un altro ruolo: quella di appoggiarsi a Gesù, di abbandonarsi in Lui, di trovare questa confidenza estrema, per captare, sul ritmo dei battiti del suo cuore, messaggi segreti. La preghiera, pur cercando di non cadere nel facile intimismo o sentimentalismo, è un allontanarsi da sé e perdersi totalmente nel Signore. Farsi piccoli, per arrivare più facilmente a Lui. Abbandonare i gesti formali, per ritrovare la sobrietà dell'amore.

## **MERCOLEDI' 20 APRILE**

Una scheggia di preghiera:

**IL TUO AMORE E' COMPLETAMENTE GRATUITO, O GESU'**

**Tra i santi ricordati oggi:** Santa Agnese da Montepulciano;  
Santa Sara, martire; San Teotimo.

**Hanno detto:** L'amore e il timore devono andare uniti. Il timore senza l'amore diventa viltà. L'amore senza il timore diventa presunzione. Quando c'è l'amore senza il timore, l'amore corre senza prudenza e senza freni, senza badare dove va; e poi... ci vogliono altri mezzi (le botte). (San Pio da Pietralcina)

**Saggezza popolare:** E' più facile essere a capo di un regno che a capo di una famiglia.

**Un aneddoto:** Un ex ufficiale dell'esercito, un giorno entrò in sacrestia e guardando Padre Pio disse "Si è proprio lui, non mi sbaglio". Si avvicinò, cadde in ginocchio e piangendo ripeteva, Padre grazie di avermi salvato dalla morte. In seguito l'uomo raccontò ai presenti: "ero un Capitano di fanteria e un giorno, sul campo di battaglia, in un'ora terribile di fuoco, poco distante da me vidi un frate, pallido e dagli occhi espressivi, disse: "Signor Capitano, si allontani da quel posto" andai verso di lui e, prima ancora di arrivare, sul posto dove mi trovavo prima, scoppiò una granata che aprì una voragine. Mi girai verso il fraticello, ma non c'era più". Padre Pio in bilocazione gli aveva salvato la vita.

**Parola di Dio:** Is 50, 4-9; Sal. 68; Mt. 26,14-25

### **Dal Vangelo secondo Matteo 26, 14-25.**

In quel tempo, uno dei Dodici, chiamato Giuda Iscariota, andò dai sommi sacerdoti e disse: «Quanto mi volete dare perché io ve lo consegni?». **E QUELLI GLI FISSARONO TRENTA MONETE D'ARGENTO.** Da quel momento cercava l'occasione propizia per consegnarlo. Il primo giorno degli Azzimi, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero: «Dove vuoi che ti prepariamo, per mangiare la Pasqua?». Ed egli rispose: «Andate in città, da un tale, e ditegli: Il Maestro ti manda a dire: Il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te con i miei discepoli». I discepoli fecero come aveva loro ordinato Gesù, e prepararono la Pasqua. Venuta la sera, si mise a mensa con i Dodici. Mentre mangiavano disse: «In verità io vi dico, uno di voi mi tradirà». Ed essi, addolorati profondamente, incominciarono ciascuno a domandargli: «Sono forse io, Signore?». Ed egli rispose: «Colui che ha intinto con me la mano nel piatto, quello mi tradirà. Il Figlio dell'uomo se ne va, come è scritto di lui, ma guai a colui dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito; sarebbe meglio per quell'uomo se non

fosse mai nato!». Giuda, il traditore, disse: «Rabbì, sono forse io?». Gli rispose: «Tu l'hai detto». **Parola del Signore**

Poche monete per una vita, Il costo di una bomba antiuomo e un bambino muore giocando e un altro rimane mutilato per tutta la vita. Poche migliaia di lire e un uomo potrebbe vincere la lebbra, invece essa lo porterà all'emarginazione e alla morte. Per quanto poco si può vendere un uomo, una vita, una speranza! Trenta denari, al tempo di Gesù corrispondevano al prezzo di uno schiavo e Gesù per amore si lascia vendere schiavo. Trenta denari era la paga di un pastore e il Buon Pastore di tutti dà, per trenta denari, la vita per le sue pecorelle. Signore, per pochi denari rischio la mia anima, per pochi denari comprometto la vita di un fratello: fammi capire che il denaro, che pure serve nella vita, non è il metro della vita; aiutami a non vendermi per denaro, a non venderti per denaro, a non vendere nessuno per un pugno di denaro che non avrò neppur la magra soddisfazione di portarmi nella tomba.

## **GIOVEDÌ' 21 APRILE GIOVEDÌ' SANTO CENA DEL SIGNORE**

Una scheggia di preghiera:

***ANNUNCIAMO LA TUA MORTE, O SIGNORE. PROCLAMIAMO LA TUA RISURREZIONE, NELL'ATTESA DELLA TUA VENUTA.***

**Tra i santi ricordati oggi:** Sant'Anselmo d'Aosta;  
Sant'Anastasio il vecchio.

**Hanno detto:** Solo chi cadde può dare altrui l'edificante spettacolo del rialzarsi. (A. Graf)

**Saggezza popolare:** I genitori che ci mettono solamente al mondo possono essere dimenticati, coloro che invece ci crescono sono da venerarsi come i cieli.

**Un aneddoto:** Un giorno un discepolo si lamentò con il suo rabbino: Nelle ore in cui mi dedico alla Sacra Scrittura sento vita e luce, ma appena smetto di meditare, tutto sparisce. Che debbo fare? Il rabbino gli rispose: Questo è come quando uno attraversa un bosco in una notte buia e per un poco gli si accompagna un altro con una lanterna in mano, ma al crocevia si separano e il primo deve proseguire a tentoni. Ma se uno porta sempre con sé la luce della Parola non ha da temere nessuna oscurità!

**Parola di Dio:** Es. 12,1-8.11-14; Sal. 115; 1Cor. 11,23-26; Gv. 13,1-15

## Dalla lettera ai Corinti 11, 23-26

Fratelli, io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: “Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me”. Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: “Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me”. ***OGNI VOLTA INFATTI CHE MANGIATE DI QUESTO PANE E BEVETE DI QUESTO CALICE, VOI ANNUNZIATE LA MORTE DEL SIGNORE FINCHÉ EGLI VENGA. Parola di Dio***

Quando allunghiamo la mano e riceviamo la Comunione Eucaristica, noi facciamo la cosa più grande che un uomo possa fare: entriamo in comune unione con il nostro Dio e questo è il fine ultimo della nostra vita. Ma il tutto è reso possibile grazie alla morte e risurrezione per noi del Figlio di Dio. Ricevere Gesù non è solo un atto mistico ma un annuncio: Gesù ci ha regalato la sua vita attraverso la Passione e siccome la Comunione non è una cosa di pochi istanti ma è vita, facendo la Comunione noi siamo uniti a quel Corpo glorioso e sofferente, annunciamo il Salvatore e ci impegniamo ad uniformare la nostra vita alla sua passione, morte e risurrezione finché Egli porti a compimento la nostra Comunione definitiva nell'eternità. Fare la Comunione è l'atto di fede, di abbandono, di testimonianza più definitivo della nostra vita, per di più siglato nel Corpo e Sangue di chi ha dato la vita per noi.

## **VENERDI' 22 APRILE**

### **VENERDI' SANTO PASSIONE DEL SIGNORE**

Una scheggia di preghiera:

***NOI TI ADORIAMO, UOMO DELLA CROCE.  
FIGLIO E FRATELLO NOI CREDIAMO IN TE.***

**Tra i santi ricordati oggi:** Sant'Apelle; San Sotero, Papa; \*San Tegulo, martire.

**Hanno detto:** L'orgoglio, che tacitamente ci fa supporre la nostra superiorità nell'abbassamento degli altri, ci consola de' nostri difetti col pensiero che gli altri ne abbiano de' simili o de' peggiori. (A. Manzoni)

**Saggezza popolare:** Di due frutti dello stesso ramo uno può essere dolce e l'altro aspro; di due figli della stessa madre uno può nascere intelligente e l'altro stupido.

**Un aneddoto:** Il bianco cigno piegò il flessuoso collo e si specchiò a lungo nell'acqua. Capì la ragione della sua stanchezza e di quel freddo, che gli faceva tremare il corpo, come d'inverno: capì che bisognava prepararsi alla morte. Volle concludere in bellezza la sua vita. Alzando il suo bel collo, si diresse con solenne dignità sotto un bel salice, dov'era solito sostare d'estate. Era già sera e il tramonto tingeva di porpora e di viola l'acqua dello stagno. E proprio quando il grande silenzio avvolgeva ogni cosa intorno, il bianco cigno incominciò a cantare. Il suo canto dolcissimo si sparse nell'aria, velato appena di nostalgia. Poi, pian piano, si spense, insieme al sole. E' il cigno, dissero commossi i pesci, gli uccelli e tutti gli animali del prato e del bosco, è il cigno, che muore! (LEONARDO DA VINCI)

**Parola di Dio:** Is. 52,13-53,12; Sal. 30; Eb. 4,14-16; Gv. 18,1-19,42

### **Dalla lettera agli Ebrei 4, 14-16; 5, 7-9**

Fratelli, poiché abbiamo un grande sommo sacerdote, che ha attraversato i cieli, Gesù, Figlio di Dio, manteniamo ferma la professione della nostra fede. Infatti **NON ABBIAMO UN SOMMO SACERDOTE CHE NON SAPPIA COMPATIRE LE NOSTRE INFERMITÀ, ESSENDO STATO LUI STESSO PROVATO IN OGNI COSA**, a somiglianza di noi, escluso il peccato. Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia, per ricevere misericordia e trovare grazia ed essere aiutati al momento opportuno. Proprio per questo nei giorni della sua vita terrena egli offrì preghiere e suppliche con forti grida e lacrime a colui che poteva liberarlo da morte e fu esaudito per la sua pietà; pur essendo Figlio, imparò tuttavia l'obbedienza dalle cose che patì e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono. **Parola di Dio**

Il salvatore che oggi contempliamo è un uomo che soffre, divorato dall'angoscia, torturato e beffeggiato, provato in tutto, come noi. Non solo egli non ha evitato questa vergogna e questa morte, ma le ha volute, accettate. Ogni uomo può partecipare al venerdì santo con le sue umiliazioni e sofferenze. Dinanzi al volto di Cristo, nessun povero si vergogna della propria miseria. Sia oggi giornata di silenzio e contemplazione. Mettiamoci davanti alla Croce e alle croci, al Volto e ai volti e lasciamoli parlare.

Una scheggia di preghiera:

***NEL SILENZIO, O SIGNORE,  
PREPARIAMO LA TUA E LA NOSTRA RINASCITA.***

**Tra i santi ricordati oggi:** San Giorgio; Sant'Achilleo;  
San Gerardo di Toulle.

**Hanno detto:** Ognuno deve conoscere la propria misura.  
(Giovenale)

**Saggezza popolare:** Un figlio non sa quanti problemi ha dato a  
sua madre.

**Un aneddoto:** S. Paissio. il grande, così si racconta nella Vita dei  
Padri del deserto pregava per il suo discepolo, che aveva rinnegato  
Cristo. Il Signore lo volle mettere alla prova: gli apparve più volte,  
quasi sgridandolo: Perché preghi per questo traditore? Non sai che  
mi ha rinnegato? Il santo tuttavia non cessava d'aver compassione  
del discepolo infedele e pregava ancor più intensamente per lui,  
finché il Signore gli disse: Paissio, tu hai compreso veramente il  
mio Vangelo: tu sei diventato come me: compassione senza  
confini!

.....

Oggi, fino alla celebrazione notturna non ci sono liturgie, non ci  
sono neanche brani particolari per riflettere. Rimane solo un  
tabernacolo vuoto. Che tristezza, se dovessi entrare in chiesa e  
sapere che lì non c'è nessuno! Abbiamo fame e non c'è pane,  
abbiamo peccato e non c'è perdono, abbiamo sofferenza ma  
nessuno che la condivide, vogliamo gioire, ballare, ma le pietre  
sono fredde. Mi viene in mente un'altra cosa che sta notte e  
domani contempleremo vuota, la tua tomba, e questo mi sta  
proprio bene. Non tutto è finito, ma tutto comincia. Che bella la  
tomba vuota perché il tabernacolo e il cuore siano pieni!

\*\*\*\*\* **SANTA PASQUA 2011** \*\*\*\*\*

*Gesù che risorge  
ci doni la sua Pace  
e la sua gioia.*

La comunità  
della Piccola Betania  
Augura una Santa  
e Lieta Pasqua  
a don Franco e a  
tutti i lettori di  
“Una Parola al Giorno”.



**Alleluia, Cristo è Risorto!  
Sì, è davvero Risorto! Alleluia!!!!**

**DOMENICA 24 APRILE**

**PASQUA DI RISURREZIONE DEL SIGNORE**

Una scheggia di preghiera: **CON TE, SIGNORE, TUTTO E' VITA.**

**Tra i santi ricordati oggi:** San Fedele da Sigmaringen;  
San Benedetto Menni.

**Hanno detto:** Ma è davvero raro che ci si lasci in buona armonia, perché, se si fosse in buona armonia, non ci si lascerebbe. (Marcel Proust)

**Saggezza popolare:** I genitori non possono garantire la virtù dei figli.

**Un aneddoto:** Un saggio ebreo usava parlare così dei rabbini che 'dicono' (= studiano e leggono) Bibbia: Che importanza ha che essi 'dicano Bibbia' continuamente? L'uomo veramente devoto deve badare che tutte le sue azioni 'siano Bibbia' ed egli stesso 'sia



Bibbia' fino a che dal suo comportamento tutti possano leggere la Bibbia. Deve diventare come il cielo, di cui è detto: «Il firmamento e le stelle, pur senza parola, annunciano a tutti la gloria del Signore!

**Parola di Dio:** At. 10,34.37-43; Sal 117; Col. 3,1-4 opp. 1Cor. 5,6-8; Gv. 20,1-9 opp. Mt. 28,1-10 opp. Lc. 24,13-35.

### **Dal Vangelo secondo Giovanni 20, 1-9**

Nel giorno dopo il sabato, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di buon mattino, quand'era ancora buio, e vide che la pietra era stata ribaltata dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: “Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!”. Uscì allora Simon Pietro insieme all'altro discepolo, e si recarono al sepolcro. Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Chinatosi, vide le bende per terra, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro che lo seguiva ed entrò nel sepolcro e vide le bende per terra, e il sudario, che gli era stato posto sul capo, non per terra con le bende, ma piegato in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, **E VIDE E CREDETTE**. Non avevano infatti ancora compreso la Scrittura, che egli cioè doveva risuscitare dai morti. **Parola del Signore**

Pasqua è la festa dei salvati, la festa di noi, che un giorno abbiamo aderito alla sua chiamata per mezzo del sacramento del battesimo. Questo sacramento comporta il “morire e risorgere” ogni momento. Rinunciare ai propri comodi e ai propri spazi per l'altro, è morire e risorgere; sforzarsi di accettare e condividere gioie e dolori con i fratelli, è morire e risorgere; perdonare le offese, le incomprensioni e i torti subiti sul lavoro, è morire e risorgere; pensare prima al bene della famiglia che al proprio, accettare le povertà di ciascuno, è morire e risorgere; riuscire a prevenire l'altro, in famiglia, e a ricercare prima la sua gioia piuttosto che pensare a soddisfare i propri istinti, è morire e risorgere; scegliere di essere famiglia aperta ai figli e solidale nel servizio anche agli altri, è morire e risorgere. Questa è la strada che ci porta, come i discepoli e le donne, a quella tomba, e anche noi la troveremo vuota... La vita, quella che si nutre dell'amore vero, non muore mai. E' questa la gioia che nessuno ci può togliere e che ci dà la forza di riconoscerlo nei gesti quotidiani, di “essere testimoni dell'amore di Dio nel mondo”.

## LUNEDI' 25 APRILE

Una scheggia di preghiera:

### **SIGNORE, DONACI CORAGGIO E GIOIA PER LA TESTIMONIANZA.**

**Tra i santi ricordati oggi:** San Marco, Evangelista;  
Santa Franca di Piacenza; Sant' Erminio, monaco.

**Hanno detto:** Le disgrazie della fanciullezza si ripercuotono sulla vita intera e lasciano al cuore dell'uomo una fonte inesauribile di malinconia. (P. Brulat)

**Saggezza popolare:** Solo crescendo i propri figli si può capire quanto è stato grande l'amore dei propri genitori.

**Un aneddoto:** Una volpe stava mangiando, quando passò lì vicino un candido ermellino. Disse la volpe vorace: Vuoi favorire? Rispose l'ermellino: Grazie, ho già mangiato! E la volpe ridendo: — Voi ermellini preferite digiunare che sporcarvi il vestito! Proprio allora arrivarono i cacciatori. La volpe, veloce come un lampo, si nascose; l'ermellino pure corse verso la sua tana. Ma quella volta il sole d'inverno, sciogliendo la neve, aveva portato il fango nella tana. E il candido ermellino non vi entrò: preferì morire piuttosto che macchiare la sua purezza. (LEONARDO DA VINCI)

**Parola di Dio nella festa di san Marco:** 1Pt. 5,5-14; Sal. 88; Mc. 16,15-20

### **Dal Vangelo secondo Marco 16, 15-20**

In quel tempo, Gesù apparve agli Undici e disse loro: **"ANDATE IN TUTTO IL MONDO E PREDICATE IL VANGELO AD OGNI CREATURA.** Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo, ma chi non crederà sarà condannato. E questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno i demoni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano i serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno, imporranno le mani ai malati e questi guariranno". Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu assunto in cielo e sedette alla destra di Dio. Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore operava insieme con loro e confermava la parola con i prodigi che l'accompagnavano. **Parola del Signore**

E' un comando questo e non un invito. Chi ha visto, chi ha sentito, chi ha creduto pur con tutta la debolezza delle proprie perplessità,

non può starsene tranquillo, deve andare nel mondo, deve annunciare il Cristo risorto. Mi ha sempre stupito molto il fatto che in pochi anni, la fede cristiana, con i mezzi di allora, senza autostrade e automobili, radio e televisioni, computer e realizzazioni tecniche, sia riuscita ad entrare fino a Roma, il cuore dell'impero Romano. Eppure erano periodi di persecuzione, di prova; era difficile dirsi cristiani. Oggi i cosiddetti popoli cristiani, sembra non abbiano più niente da dire, anzi altre sette, altri gruppi, riescono a portare via cristiani dalla loro fede. Che cosa manca? Al di là del dono dello Spirito che viene da noi nascosto, penso manchi il coraggio di andare. Siamo cristiani seduti che discutono, che parlano, che fanno mille riunioni, ma che non hanno nel cuore la gioia di Cristo risorto e il coraggio del suo Spirito che li fa andare con fantasia per le strade del mondo.

## **MARTEDI' 26 APRILE**

Una scheggia di preghiera:

***GESU', DAI SENSO ALLE NOSTRE LACRIME.***

**Tra i santi ricordati oggi:** Sant'Anacleto, Papa;  
San Pascasio, monaco.

**Hanno detto:** Il povero fa più bene al ricco accettando la sua carità, di quello che faccia il ricco al povero offrendogliela. (Talmud)

**Saggezza popolare:** Come i soldi eccitano le passioni degli uomini, così i figli risvegliano i loro affetti.

**Un aneddoto:** Un giorno Calandrino montava piano per una via popolosa; saliva molto piano, perché un gran peso gli opprimeva il cuore. Quantunque andasse tanto piano, a mezza costa aveva raggiunto un uomo e un asinello: tiravano sfiniti un carico spietato. Le quattro povere zampe della bestia tremavano per lo sforzo, adunghiando il selciato una e poi l'altra. Da man di fuori, eccitandosi con urla e stratte, un carrettiere giovane e selvaggio trafelava accecato dal sudore. Ma gli urli e il tirare non bastavano e stava per rompere in un delirio di frustate e di bestemmie. Calandrino allora passò dietro il barroccio, appoggiò le spalle e cominciò a spingere. Subito poté avvertire che il poco aiuto bastava: toglieva alla fatica delle due creature l'acuto crudele della sofferenza. Giunto in cima, si scostò ansante e non veduto. L'asino e l'uomo rinfrancati e snelli s'allontanarono per la spiaggia lucente: le ruote del barroccio andavano da sé. Lassù da via della

Purificazione, l'asino si mise a ragliare, perché era maggio. Il carrettiere frustò, ridendo, e si mise a stornellare, perché era maggio. Calandrino si fermò un poco a guardarli e sentì volontà di benedire. (F.Agnoletti)

**Parola di Dio:** At. 2,36-41; Sal. 32; Gv. 20,11-18

### **Dal Vangelo secondo Giovanni 20, 11-18.**

In quel tempo, **MARIA STAVA ALL'ESTERNO VICINO AL SEPOLCRO E PIANGEVA**. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. Ed essi le dissero: "Donna, perché piangi?". Rispose loro: "Hanno portato via il mio Signore e non so dove lo hanno posto". Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù che stava lì in piedi; ma non sapeva che era Gesù. Le disse Gesù: "Donna, perché piangi? Chi cerchi?". Essa, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: "Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove lo hai posto e io andrò a prenderlo". Gesù le disse: "Maria!". Essa allora, voltatasi verso di lui, gli disse in ebraico: "Rabbuni!", che significa: Maestro! Gesù le disse: "Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va dai miei fratelli e di loro: Io salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro". Maria di Màgdala andò subito ad annunziare ai discepoli: "Ho visto il Signore" e anche ciò che le aveva detto. **Parola del Signore**

Davanti alla tomba di Cristo Maddalena esprime i suoi sentimenti con le lacrime: piange la morte del suo maestro, piange la sua paura e la codardia degli apostoli, piange perché non ha trovato neppure più il corpo amato del Maestro e pensa ad un segno di disprezzo anche dopo la morte. E fin qui le sue lacrime dicono il suo amore per Gesù. Ma le lacrime di Maddalena possono anche essere un ostacolo per la sua fede, infatti esse nascondono la non speranza della risurrezione, esse impediscono di vedere i segni della risurrezione imminente e le impediscono di vedere lo stesso Risorto. Se è giusto che un cristiano pianga la morte dei suoi cari, che quelle lacrime non diventino disperazione. Se è giusto piangere per i propri peccati che quelle lacrime non diventino solo un piangersi addosso senza speranza di emendarsi e di essere perdonati. Se piangiamo davanti alla croce di Cristo e degli uomini, che quelle lacrime non ci impediscano di alzarci e di cominciare a portare qualche croce per alleggerire le spalle dei fratelli.

## MERCOLEDI' 27 APRILE

Una scheggia di preghiera: **RESTA CON NOI SIGNORE,  
ALLELUIA.**

**Tra i santi ricordati oggi:** Sant'Antimo, vescovo,  
San Liberale; Santa Zita.

**Hanno detto:** La violenza è un metodo di lotta inferiore, brutale, illusorio soprattutto, figlio di debolezza, fonte di debolezza, malgrado, anzi in ragione dei suoi effimeri trionfi. (Filippo Turati)

**Saggezza popolare:** Viziare un bambino è come ucciderlo.

**Un aneddoto:** Un vecchio saggio stava seduto accanto al fuoco con i suoi discepoli, in una fredda notte d'inverno. La stanza era calda e accogliente e parlavano tra loro serenamente, quando il saggio rabbrivì. Gli chiesero preoccupati i discepoli: Maestro, che hai? Non ti basta il calore di questo fuoco? Rispose, sospirando: Sì il fuoco e il caldo qui dentro mi sono sufficienti, ma c'è un povero fuori che ha freddo e mi fa tremare! I discepoli uscirono, trovarono un uomo intirizzito dal freddo, lo presero amorevolmente con sé. (Leggenda indiana)

**Parola di Dio:** At. 3,1-10; Sal 104; Lc. 24,13-35

### **Dal Vangelo secondo Luca 24, 13-35.**

Nello stesso primo giorno della settimana, **DUE DISCEPOLI DI GESÙ ERANO IN CAMMINO PER UN VILLAGGIO DISTANTE CIRCA SETTE MIGLIA DA GERUSALEMME, DI NOME EMMAUS**, e conversavano di tutto quello che era accaduto. Mentre discorrevano e discutevano insieme, Gesù in persona si accostò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano incapaci di riconoscerlo. Ed egli disse loro: "Che sono questi discorsi che state facendo fra voi durante il cammino?". Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli disse: "Tu solo sei così forestiero in Gerusalemme da non sapere ciò che vi è accaduto in questi giorni?". Domandò: "Che cosa?". Gli risposero: "Tutto ciò che riguarda Gesù Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i sommi sacerdoti e i nostri capi lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e poi l'hanno crocifisso. Noi speravamo che fosse lui a liberare Israele; con tutto ciò sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; recatesi al mattino al sepolcro e non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche

una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati al sepolcro e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto". Ed egli disse loro: "Sciocchi e tardi di cuore nel credere alla parola dei profeti! Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?". E cominciando da Mosè e da tutti i profeti spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: "Resta con noi perché si fa sera e il giorno già volge al declino". Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma lui sparì dalla loro vista. Ed essi si dissero l'un l'altro: "Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?". E partirono senz'indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: "Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone". Essi poi riferirono ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane. **Parola del Signore**

Anche nella nostra vita ci sono strade che vanno da Gerusalemme ad Emmaus, cioè ci sono momenti in cui prevale la delusione, lo scoraggiamento. Vorremmo abbandonare tutto, andarcene lontano. Intanto: a che cosa valgono i miei sforzi se non cambia nulla nella mia famiglia? Intanto: ho pregato, ho chiesto, ma quale è stato il risultato? Intanto: ho sperato, ho creduto e... a che cosa è servito? Spero su quella strada di incontrare quello strano pellegrino che non sembra saper niente, che con le sue domande, i suoi rimproveri, il suo rileggere la storia alla luce di Dio, ci fa "ardere il cuore". Spero di incontrarlo in quei momenti e di non avere il cuore talmente indurito da potergli almeno fare l'invito: "Resta con me perché non solo si fa sera ma c'è notte nel cuore", al resto penserà Lui e allora si scoprirà anche la strada che da Emmaus riporta a Gerusalemme.

## **GIOVEDÌ' 28 APRILE**

Una scheggia di preghiera:

***VINCITORE DELLA MORTE, LIBERACI DA OGNI SCHIAVITU'.***

**Tra i santi ricordati oggi:** San Pietro Chanel;  
San Luigi Maria Grignon de Montfort.

**Hanno detto:** La sincerità è di vetro; la discrezione di diamante.  
(Andrè Maurois)

**Saggezza popolare:** Nella casa di una famiglia felice, semplici stoviglie di ceramica risplendono più della giada.

**Un aneddoto:** Il cristiano non deve rattristarsi troppo della morte corporale. Solo la morte spirituale col peccato dovrebbe spingerci al pianto e al lamento. L'aveva ben compreso Charles Baudelaire, il quale, sorpreso da un amico mentre assisteva pensoso ad una festa dove si folleggiava paganamente, e richiesto che cosa facesse, rispose: "Guardo questi cadaveri passeggiare". La vera morte è la mancanza della grazia di Dio. L'altra è solo una trasformazione di vita.

**Parola di Dio:** At. 3,11-26; Sal. 8; Lc. 24,35-48

**Dal Vangelo secondo Luca 24, 35-48.**

In quel tempo, i discepoli di Emmaus riferirono ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane. ***MENTRE ESSI PARLAVANO DI QUESTE COSE, GESÙ IN PERSONA APPARVE IN MEZZO A LORO*** e disse: "Pace a voi!". Stupiti e spaventati credevano di vedere un fantasma. Ma egli disse: "Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa come vedete che io ho". Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. Ma poiché per la grande gioia ancora non credevano ed erano stupefatti, disse: "Avete qui qualche cosa da mangiare?". Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; egli lo prese e lo mangiò davanti a loro. Poi disse: "Sono queste le parole che vi dicevo quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella Legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi". Allora aprì loro la mente all'intelligenza delle Scritture e disse: "Così sta scritto: il Cristo dovrà patire e risuscitare dai morti il terzo giorno e nel suo nome saranno predicati a tutte le genti la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni". **Parola del Signore**

Gli apostoli si ritrovano insieme la sera di Pasqua. Niente di strano se si sono chiusi in casa, prigionieri della paura. Ma Cristo è risorto, ha spaccato la pietra del sepolcro e spacca ora il catenaccio della porta e spacca la diffidenza e l'incredulità. Apparendo agli apostoli Gesù parla il linguaggio dell'amicizia, della fiducia, della speranza, della gioia. Credo di poter leggere nell'animo incatenato degli

apostoli certi nostri incatenamenti che distruggono la nostra individualità e la nostra libertà. Ho paura a essere diverso dagli altri, a non dire parolacce come gli altri, a non fare le cretinaggini che fanno tutti; ho paura di pensare con la mia testa e mi adeguo al pensiero in voga. E ciò facendo, mi chiudo in un appiattimento che deturpa e avvilisce la mia dignità di persona. La vittoria di Cristo sulla morte è la vittoria della libertà sulla schiavitù, è la vittoria della mia dignità contro coloro che cercano di plagiare il mio cervello. Cristo oggi ci dice: "Siate voi stessi, vivete la libertà della vostra individualità, spalancate il cuore alla fantasia della speranza; ricominciate a pensare e a vivere da persone e non da numeri". Il primo effetto della Pasqua è il crollo dell'individualismo, è lo sfondamento della porta chiusa, è la nascita della comunità che scopre di avere "un cuore solo e un'anima sola". Ed è questo il cambiamento pasquale: il mondo cambia grazie alla forza della fede di coloro che sanno inginocchiarsi solo davanti a Cristo, fieri della riconquistata libertà che fa nobile e preziosa la vita.

## **VENERDI' 29 APRILE**

Una scheggia di preghiera: ***SIGNORE, TU LO SAI CHE TI AMO.***

**Tra i santi ricordati oggi:** Santa Caterina da Siena, dottore della Chiesa; San Titico; Sant'Ugo di Cluny, abate.

**Hanno detto:** Un uomo non dovrebbe mai vergognarsi di confessare d'aver avuto torto, il che equivale a dire, in altre parole, che oggi è più saggio di ieri. (Swift)

**Saggezza popolare:** Quando una famiglia litiga troppo ad alta voce, i vicini di casa se la ridono.

**Un aneddoto:** Il giorno stesso della sua Incoronazione, nel novembre 1938, Giovanni XXIII, ricevendo i pellegrini della sua Bergamo, ricordò questo delicato episodio della sua vita: "Quando avevo sette anni, mio padre dal paese di Sotto il Monte, mi volle portare ad un paese vicino, dove si celebrava la festa degli uomini d'Azione Cattolica. Per strada mi stancai... E mio padre mi mise sulle sue spalle. Giunti alla festa, essendo piccolo e la folla grande, non riuscivo a vedere un bel niente della sfilata. Che feci? Tirai il papà per la giacca... E mio padre mi mise nuovamente sulle sue spalle. Ero veramente felice: dall'alto potevo vedere tutto! Sono passati settant'anni, concludeva il Papa "buono", e quel gesto di mio padre me lo ricordo ancora. Anzi, per me è diventato un simbolo meraviglioso. Faccio ancora così, quando sono stanco e ci vedo poco: mi faccio portare dal Padre Celeste!



**Parola di Dio:** At. 4,1-12; Sal. 117; Gv. 21,1-14

## **Dal Vangelo secondo Giovanni 21 1-14.**

In quel tempo, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaèle di Cana di Galilea, i figli di Zebedèo e altri due discepoli. **DISSE LORO SIMON PIETRO: "IO VADO A PESCARE". GLI DISSERO: "VENIAMO ANCHE NOI CON TE"**. Allora uscirono e salirono sulla barca; ma in quella notte non presero nulla. Quando già era l'alba Gesù si presentò sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: "Figlioli, non avete nulla da mangiare?". Gli risposero: "No". Allora disse loro: "Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete". La gettarono e non potevano più tirarla su per la gran quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: "E' il Signore!". Simon Pietro appena udì che era il Signore, si cinse ai fianchi il camiciotto, poiché era spogliato, e si gettò in mare. Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: infatti non erano lontani da terra se non un centinaio di metri. Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. Disse loro Gesù: "Portate un po' del pesce che avete preso ora". Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantaquattro grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si spezzò. Gesù disse loro: "Venite a mangiare". E nessuno dei discepoli osava domandargli: "Chi sei?", poiché sapevano bene che era il Signore. Allora Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede a loro, e così pure il pesce. Questa era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risuscitato dai morti. **Parola del Signore**

L'inizio del Vangelo di oggi è una delle pagine tra le più deludenti del Vangelo. Gli apostoli che anche grazie ad una pesca miracolosa, tre anni prima avevano lasciato le reti per iniziare un viaggio avventuroso con Gesù, ora, pur avendo già incontrato Gesù risorto, non sanno che cosa fare e tornano al vecchio mestiere. Sembra che tutto sia finito: "Sì, lui è risorto, ma noi cosa ci stiamo a fare?" Ed è proprio di nuovo sulle rive del lago, nell'ora della loro più grande delusione che Gesù li aspetta, che Gesù rinnova la pesca miracolosa, che Gesù si fa cuoco per loro, che Gesù chiede solo amore al peccatore Pietro e lo conferma a capo di una chiesa di peccatori perdonati. "Noi che ci stiamo a fare?" Siamo lì per ricevere il dono, il perdono, la gioia, il rinnovato incarico. E insieme a quegli apostoli ci siamo anche noi: la rete piena è allusione alla Chiesa, i centocinquantaquattro pesci, secondo san Girolamo, indicano

tutte le specie di pesci conosciute in quell'epoca, dicono che nella Chiesa c'è posto per tutti coloro che si lasciano raggiungere dal Risorto, guidati e confermati nella fede dal pescatore Pietro: fratello che seppe piangere la propria fragilità e incontrò la tenerezza di Dio. Sì, ora Pietro è capace di essere vero discepolo e grande apostolo della Chiesa a lui affidata.

## **SABATO 30 APRILE**

Una scheggia di preghiera:

***LA TUA RISURREZIONE, GESU',  
CI RIEMPIE IL CUORE DI GIOIA.***

**Tra i santi ricordati oggi:** San Pio V, Papa; san Giuseppe Benedetto Cottolengo; San Ventura di Spello.

**Hanno detto:** Un ozioso è un orologio senza le due lancette, inutile se cammina e se è fermo. (Cowper)

**Saggezza popolare:** Si può essere vecchi e conservare giovane il cuore; si può essere poveri e mantenere un animo nobile.

**Un aneddoto:** I facchini di Rabbah gli ruppero una botte di vino. Il padrone si affrettò ad esigere il risarcimento. Gli operai si lamentarono con il dottore della Legge che invitò Rabbah a non esigere nessun risarcimento, perché quei facchini erano troppo poveri. Chiese il padrone: E' questa la Legge di Dio? Sentenziò il dottore: Sì, se ne intendi bene l'anima. Il padrone allora condonò il risarcimento dei danni. Un'altra volta i lavoratori insisterono: Siamo poveri! Lavoriamo molto eppure soffriamo la fame e la miseria. Il dottore della Legge consigliò allora a Rabbah: Anticipa loro il salario, perché ne hanno bisogno. E dimentica poi questo acconto. Chiese il padrone: E' questa la Legge di Dio?

Rispose il dottore: Sì, se ne intendi bene ciò che vuole. La Legge di Dio infatti esige la giustizia, ma ha di mira l'amore. (Dal TALMUD).

**Parola di Dio:** At. 4,13-21; Sal 117; Mc. 16,9-15

## **Dal Vangelo secondo Marco 16, 9-15.**

Risuscitato al mattino nel primo giorno dopo il sabato, **APPARVE PRIMA A MARIA DI MÀGDALA**, dalla quale aveva cacciato sette demòni. Questa andò ad annunziarlo ai suoi seguaci che erano in lutto e in pianto. Ma essi, udito che era vivo ed era stato visto da lei, non vollero credere. Dopo ciò, apparve a due di loro sotto altro aspetto, mentre erano in cammino verso la campagna. Anch'essi ritornarono

ad annunziarlo agli altri; ma neanche a loro vollero credere. Alla fine apparve agli undici, mentre stavano a mensa, e li rimproverò per la loro incredulità e durezza di cuore, perché non avevano creduto a quelli che lo avevano visto risuscitato. Gesù disse loro: "Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo ad ogni creatura".

### **Parola del Signore**

Chissà se gli apostoli, a cose avvenute, non hanno avuto un po' di invidia per questa prima apparizione del Risorto: "E come, siamo noi i dodici, i rappresentanti delle tribù di Israele, gli scelti, la Chiesa gerarchica garante della verità e Gesù va apparire ad una donna e neanche dalla reputazione troppo pulita!". Ma se questa idea è entrata nella loro mente si saranno anche detti: "Ma chi ha amato veramente? Dove eravamo noi quando Gesù è stato messo in croce?". Ancora una volta, anche nell'annuncio della risurrezione prevale la logica del Vangelo, la logica dell'amore contro quella della potenza. Gesù non si serve di chi strombizza parole, ma di chi sa amare sul serio, perché colui che ama gioisce talmente che, pieno di gioia, non può tenersela per sé ma la porta agli altri.

Riflessioni di **don Franco Locci**

Che si possono trovare anche in internet al seguente sito:

**<http://spazioinwind.libero.it/schegge>**

L' **e-mail** di posta elettronica con cui poter comunicare è:

**[don.franco.locci@tin.it](mailto:don.franco.locci@tin.it)**

Oppure si può scrivere al seguente indirizzo:

**Don Franco Locci** *Via S. Lorenzo 9/5 10060 NONE (TO)*

**Stampato in proprio dalla Comunità "Piccola Betania"**

Via Pasquero, 8 12080 Vicoforte Fiamenga CN

**Tel. 0174/563075 fax 0174/569030 e-mail:**

**[p.betania@libero.it](mailto:p.betania@libero.it) oppure [suorlaura@gmail.com](mailto:suorlaura@gmail.com)**



*\*Pro-manuscripto\**